

ASSEMBLEA NAZIONALE Creare accordi sinergici tra agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali

La Cia lancia i “Network dei Valori”

«Il progetto è ambizioso ma è una strada che bisogna percorrere perché porterebbe benefici a tutti i comparti coinvolti»

Si è chiusa un'annata di crisi per latte e grano

La scadenza di San Martino (11 novembre) rappresenta da sempre la fine dell'annata agraria ed è quindi un'occasione per tracciare un primo bilancio. Quella che si è chiusa è stata un'annata sicuramente difficile per i produttori di latte e di grano, i cui prezzi all'origine sono precipitati largamente al di sotto dei costi di produzione. Gli interventi fino a qui messi in campo dall'Unione Europea e dal Governo non hanno dato risultati significativi. Prezzi non adeguati anche per il mais nazionale che viene pagato meno del mais biotech di importazione.

In crisi anche la zootecnia da carne. Le cause sono molteplici: la diminuzione dei consumi, la pressione competitiva degli altri Paesi, la scarsa valorizzazione del prodotto nazionale la normativa sullo spandimento dei reflui, le nuove regole per le emissioni in atmosfera. Gli allevatori sono preoccupati anche per le ricorrenti campagne di stampa contro il consumo di carne rossa, basate il più delle volte su studi e ricerche prive di criticità, superficiali, con molte incongruenze e con conclusioni viziate dai pregiudizi.

Un sospiro di sollievo hanno potuto invece tirare i suinicoltori, soprattutto negli ultimi mesi, perché i prezzi della carne di maiale sono risaliti. E' stata un'annata “sufficiente” per la frutta e buona per l'uva da vino, mentre il riso è sempre alle prese con l'eccesso di importazioni dall'estremo oriente che fanno concorrenza al nostro prodotto ed i produttori sono sempre in attesa che l'Ue ripristini i dazi. Rimangono ancora lontani da una soluzione gli annosi problemi dell'agricoltura, in primis l'eccesso di burocrazia. Il mondo agricolo ha dovuto fare i conti nel 2016, come negli anni precedenti con una molteplicità di leggi e disposizioni tra le quali gli agricoltori sono in difficoltà a districarsi.

Poco o nulla è stato fatto anche per quanto riguarda il contrasto alla proliferazione della fauna selvatica che danneggia i raccolti. Si tratta di un problema molto sentito dagli agricoltori, che la Cia del Piemonte ha messo più volte in evidenza, senza però che Istituzioni siano ancora intervenute in maniera efficace.



“Agricoltura, è tempo di cambiare”: questo il tema dell'Assemblea Nazionale della Confederazione Nazionale Agricoltori che si è tenuta a Roma il 15 novembre

L'agricoltore italiano perde un giorno su quattro per assolvere le pratiche e gli adempimenti burocratici. Prima di poter commercializzare un litro di latte, deve superare 7 step normativi e mettere in conto uscite per la gestione aziendale di ben 21 mila euro l'anno. Ancora oggi una pratica di subentro in azienda agricola, da genitore a figlio, genera un faldone di 22 kg di carta alto 80 centimetri, accumulato in un “pellegrinaggio” che tra i vari uffici coinvolti dura quasi due anni. La stessa pratica, eseguita nei Paesi virtuosi del Nord Europa, si risolve con la stampa di tre mail di posta elettronica certificata. Sono solo due esempi del “peso” della burocrazia che ogni anno costa oltre 26 miliardi alle piccole e medie imprese, prima di tutto quelle agricole. Non a caso, i produttori italiani indicano tra le maggiori difficoltà proprio l'eccessivo appesantimento degli obblighi normativi e la pressione della fiscalità. A

cui si aggiunge un problema strutturale legato all'organizzazione commerciale del prodotto e a una distribuzione del valore non equa all'interno delle filiere. Da questa premessa prende forma il progetto della Cia-Agricoltori Italiani che nella sua Assemblea nazionale del 15 novembre scorso ha lanciato i “Network dei Valori”. La proposta della Cia è semplice e chiara: bisogna creare accordi sinergici ben codificati tra l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la logistica e gli enti locali per costruire un percorso virtuoso intorno alle produzioni agroalimentari. Una sorta di patto per dare vita a “Reti d'impresa territoriali” capaci di mettere in trasparenza l'intero processo che porta i prodotti agricoli e alimen-

tari di quel luogo dal campo al consumatore. Con un codice di tracciabilità “ad hoc”, da apporre sul packaging dei cibi, a certificazione e garanzia del processo avvenuto all'interno di un accordo di “Network”.

«Il progetto è ambizioso - ha sottolineato il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino alla presenza dei ministri Poletti e Martina intervenuti all'Assemblea - Ma è una strada che bisogna percorrere perché porterebbe benefici a tutti i comparti coinvolti: non solo quello produttivo, ma anche quello della logistica e del commercio fino ad arrivare ai consumatori». In questo senso, ha continuato Scanavino, «la tragedia del terremoto che ha colpito il Centro Italia può rappre-

sentare il banco di prova per iniziare il percorso dei “Network dei Valori” proprio dai territori feriti dal sisma, per dare impulso alla ripresa delle attività economiche e sostenere la commercializzazione delle produzioni tipiche e locali».

Da una prima proiezione della fattibilità del progetto, con i “Network dei Valori” secondo la Cia si potrebbero risparmiare circa 18 miliardi di euro. «Più di 800mila aziende agroalimentari italiane - ha concluso il presidente della Cia - chiedono sostanzialmente questo: ovvero un netto abbattimento del peso burocratico, facendo leva su un sistema maggiormente fiduciario tra imprenditori e istituzioni e su reti semplici, snelle e dirette tra i vari componenti di ogni filiera».

Tesseramento 2017



E' già possibile rinnovare la tessera per l'anno 2017 presso tutti gli uffici Cia. Versando la quota contributiva si avrà diritto alla consulenza, all'assistenza e ai servizi riservati agli as-

sociati di tutto lo staff dell'Organizzazione. E soprattutto si contribuirà a rendere più forte la Cia per una migliore difesa del settore agricolo e degli agricoltori.

Alessandria - PSR: proposta Cia sull'Agroambiente

Il PSR della Regione Piemonte continua a fare discutere. Le misure agro-climatico-ambientali hanno particolarmente sfavorito l'Alessandrino.

A PAGINA 12

Asti - L'agricoltura, o il destino del territorio

Presentato ad Asti il documento con cui la Cia chiede un forte impegno alle istituzioni: stop al consumo di suolo, valorizzazione delle filiere, tutela del paesaggio.

A PAGINA 14

Cuneo - Più che positiva l'annata castanicola

Nella Granda la situazione è stata più che confortante, con castagne

di buona pezzatura, soddisfacente quantità e il prezzo è stato remunerativo.

A PAGINA 16

Novara - Sovescio: migliora la produzione e il terreno

Gli innumerevoli vantaggi di questa tecnica antichissima. Per scegliere la specie da usare occorre tenere conto di diversi fattori: periodo, terreno, beneficio.

A PAGINA 18

Torino - La Bolkestein tiene in bilico i mercati

E' probabile il rinvio del Governo, la Cia segue da vicino l'evolversi della situazione. 60 giorni per presentare le domande, a luglio il rilascio delle nuove concessioni.

A PAGINA 20

Prezzo del latte, esistono le condizioni per un aumento significativo...

Ismea ha tracciato un quadro dell'andamento dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, da cui emerge che sul mercato internazionale i prezzi dei derivati del latte, nel corso dell'estate e in misura più accentuata nel mese di settembre, hanno finalmente invertito la tendenza, mostrando significativi rialzi, come conseguenza di un rallentamento della produzione di latte e di una ritrovata vivacità della domanda mondiale.

La spinta verso l'alto è stata particolarmente evidente per i prezzi del burro, a fronte di una robusta richiesta proveniente dal mercato internazionale, soprattutto dalla Cina (+35% nel periodo gennaio-agosto 2016) divenuto il primo importatore mondiale davanti alla Russia. Prezzi in forte rialzo anche per i formaggi e il latte intero in polvere. Sul fronte della domanda estera continua l'espansione registrata dai prodotti lattiero caseari made in Italy. Nei primi sette mesi del 2016 sono stati complessivamente recuperati oltre 270 milioni di euro in termini di deficit della bilancia commerciale del settore

lattiero caseario e, in particolare, le esportazioni di formaggi sono cresciute del 6,2% in volume e del 6,1% in valore. Molto positive anche le performance registrate dai formaggi freschi e latticini (+7,0% in volume e +10,7% in valore), grattugiati (+16,2% in volume e +11,7% in valore) ed erborinati (+8,0% in volume e +6,3% in valore). Esistono quindi tutte le condizioni per un aumento significativo del prezzo del latte. Produrre un litro di latte in Italia arriva a costare anche oltre 40 centesimi di euro, ma agli allevatori viene pagato non solo molto meno di quanto costa



produrlo, ma almeno dieci centesimi in meno del latte fuori dagli accordi contrattuali, quello che gli addetti ai lavori chiamano "spot". Una situazione assurda.

«Siamo al fianco degli allevatori - ha dichiarato il presidente regionale della Cia, Lodovico Actis Perinetti - per superare questa fase molto complicata». Ed ha aggiunto: «Un'equa remunerazione degli sforzi degli allevatori è una priorità per la Cia del Piemonte. Dagli industriali lattiero-caseari un atteggiamento più responsabile. Dall'Europa e dal Governo ci aspettiamo risposte molto più concrete».

REGIONE Si è tenuto il tavolo tecnico con Assessorato e associazioni, assente Assolatte

Ma gli industriali chiudono ogni possibile trattativa

Si è tenuto il 21 novembre in Regione il tavolo tecnico sul latte. Presenti funzionari dell'Assessorato e i tecnici incaricati dalle associazioni dei produttori. Assente invece il rappresentante di Assolatte, il quale ha comunicato che gli industriali non intendono sottoscrivere accordi interprofessionali che, come avevano chie-

sto i produttori, prevedano prezzi regionali del latte alla stalla e l'adeguamento della tabella latte-qualità piemontese a quella lombarda. Gli industriali intendono risolvere tutti gli aspetti contrattuali concernenti il conferimento del latte a livello di singole aziende e con i singoli produttori.

«L'atteggiamento degli industriali - ha sottolineato il presidente della Cia Lodovico Actis Perinetti - è di netta chiusura. Per ora ne prendiamo atto, ma reagiremo. Discuteremo con i produttori quali iniziative assumere in futuro, non esclusa la disdetta massiva dei contratti di conferimento».

«Se gli industriali continueranno a dare segni di irresponsabilità - continua Actis Perinetti - in una situazione per altro positiva per il mercato dei derivati del latte, chiederemo all'Assessore di tenerne conto in fase di destinazione delle risorse del Programma di sviluppo rurale per l'agroindustria».

Cia Piemonte consegna kit solidale dell'amatriciana al presidente Chiamparino e all'assessore Ferrero

Il presidente regionale della Cia, Lodovico Actis Perinetti, il vice presidente regionale Gabriele Carenini e il direttore Giovanni Cardone hanno consegnato al presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, il kit per la pasta alla amatriciana, una scatola con tutti gli ingredienti che servono per preparare una amatriciana secondo la ricetta tradizionale. Presente alla consegna anche l'assessore regio-

nale all'agricoltura Giorgio Ferrero.

Il kit sarà distribuito, ad offerta libera, a cura delle Organizzazioni territoriali della Cia del Piemonte. L'intero ricavato sarà destinato alle popolazioni colpite dal terremoto nell'Italia centrale, in particolare per sostenere la ricostruzione delle aziende agricole colpite dal sisma.

«Bisogna mettere le aziende in condizione di ripartire e, per

fare questo, servono risorse - ha dichiarato il presidente regionale della Cia - Ecco il perché della nostra iniziativa solidale».

«Aiutare la ricostruzione e il rilancio delle attività agricole e agroalimentari - ha aggiunto il vice presidente regionale - è fondamentale per mantenere vivo il tessuto economico dell'area, visto che si tratta di zone a forte vocazione rurale».



Maltempo: raccolti compromessi, danni nelle aziende

L'emergenza maltempo è finita. La grande paura è passata. Ma per il Piemonte è cominciata la conta dei danni provocati dalla furia dell'alluvione che ha messo in ginocchio decine di paesi in tutto la regione, devastando strade, ponti, allagando decine e decine di ettari di terreni e campi coltivati, danneggiando seriamente molte aziende agricole.

I tecnici della Cia sono all'opera per una prima verifica dei danni sulla base delle segnalazioni provenienti dalle aziende. Il presi-

dente Sergio Chiamparino ha chiesto lo Stato di calamità naturale per il Piemonte. Ma oltre a recepire lo stato di calamità, il Governo deve intervenire fin da subito per l'emergenza delle aree devastate dall'alluvione, inserendo misure dedicate già nell'attuale Legge di Bilancio. L'areale agricolo investito dal maltempo costituisce un serbatoio importante per l'economia complessiva del settore primario non solo in Piemonte, ma anche in Italia.

Nonostante i danni, sono da ap-

prezzare i risultati dell'ottimo lavoro di prevenzione che la Protezione civile ha fatto in questi anni, ottimamente organizzata e qualificata. Un lavoro costante di marginatura dei fiumi che ha evitato che ci fossero danni ancora maggiori alle cose o alle persone. La Cia del Piemonte rivolge un grazie sentito ai volontari e ai professionisti impegnati nella gestione dell'emergenza in tutto il Piemonte che hanno fatto un prezioso e insostituibile lavoro a tutela della nostra comunità.

IL PUNTO DI ASSOENOLOGI

L'andamento climatico durante tutto il periodo vendemmiale è stato caratterizzato da giornate calde e luminose, spesso anche ventose con poche e sporadiche piogge che hanno aiutato a completare un'equilibrata maturazione delle uve rosse.

Anche nel mese di settembre si sono registrate grandi escursioni termiche tra il giorno (26-28°) e la notte (12-14°) che hanno favorito l'asciugatura dei grappoli. Lo stato sanitario dell'uva è risultato ottimale, caratterizzato da bucce integre, spesse e resistenti e con dimensioni normale degli acini. I mosti ottenuti hanno manifestato un elevato contenuto in zuccheri con punte particolarmente elevate nei vitigni a bacca rossa che, in diversi casi promettono di raggiungere il 16% di alcol. Per i vini aromatici Moscato e Brachetto si sono registrate gradazioni sopra la media, con aromi diffusi ma comunque sempre interessanti a seconda delle zone, probabilmente a causa di terreni siccitosi e aree calde.

Nella zona del Gavi, le poche piogge di inizio settembre, anche se un po' tardive, hanno favorito una buona maturazione delle uve con un grado medio leggermente inferiore rispetto alla scorsa vendemmia, ma con buon equilibrio acido.

La vendemmia nella nostra regione: quantità superiore del 3% sul 2015



La Barbera d'Asti e il Nizza hanno potuto beneficiare dell'ottima stagione e, grazie ad una maturazione eccezionale, i primi riscontri di cantina rilevano un'elevata intensità colorante.

I Nebbioli da Barbaresco e Barolo evidenziano invece grandi profumi e tannini morbidi grazie alla perfetta maturità fenolica. Complessivamente in tutta la regione si

stima una produzione compresa tra i 2,5 e i 2,6 milioni di ettolitri, mentre la qualità è da considerare senza alcun dubbio ottima con molte punte di eccellente.

Il mercato ha rilevato un aumento delle quotazioni delle uve rosse (in particolare per il Barbera) a causa delle giacenze in cantina decisamente contenute, mentre il mercato dei vini risulta stabile.

Il testo unico del vino è legge

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità in sede legislativa il Testo unico sulla viticoltura e la produzione del vino, confermando il testo inviato dal Senato, che è quindi legge. Secondo il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, «con il Testo unico possiamo contribuire a rafforzare la crescita di un settore che già oggi vale più di 14 miliardi di euro e con un export che supera i 5,5 miliardi». La legge - approvata «grazie all'impegno dei parlamentari e al confronto costruttivo con tutti gli attori della filiera», precisa il viceministro Andrea Oli-

vero - dà anche spazio all'innovazione con la possibilità di introdurre in etichetta sistemi di informazione al consumatore che sfruttino le nuove tecnologie contribuendo ad aumentare la trasparenza.

La Cia giudica positivamente la legge «frutto di un lavoro intenso durato anni, che ha visto impegnati tutti i gruppi parlamentari e le organizzazioni del settore vitivinicolo. Rivendichiamo con orgoglio che il nostro Paese è il primo che si è dotato di un unico strumento a livello europeo, in grado di conferire maggiore competitività alle nostre imprese».

Malghe di proprietà pubblica, nuova disciplina per l'affitto



La Regione, riconoscendo l'importanza economica e ambientale dei pascoli alpini, ha stabilito una disciplina omogenea per l'affitto degli alpeggi (malghe) di proprietà pubblica, per regolamentarne l'utilizzo e favorire una corretta gestione degli allevamenti e delle produzioni foraggere e, in ultima analisi, perseguire la salvaguardia della biodiversità e del territorio.

La superficie dei pascoli alpini piemontesi ammonta a 305.405 ettari (di cui circa il 42% di proprietà pubblica) prevalentemente comunale, per la quale l'Assessorato all'Agricoltura, in collaborazione con l'Assessorato alla Montagna, ha elaborato

una modulistica per fornire ai proprietari e agli allevatori il necessario supporto tecnico-amministrativo per la stipula di contratti e capitolati di affitto.

«Con la nuova regolamentazione intendiamo osteggiare fenomeni speculativi che rischiano di cancellare la storia e la tradizione dei nostri alpeggi - ha commentato l'assessore Giorgio Ferrero - Lo abbiamo fatto anche per venire incontro alle esigenze manifestate dai Comuni montani che possiedono territori a pascolo e dai tanti malgari che con il loro lavoro onesto e appassionato mantengono viva la montagna».

Gli agriturismi sono in continua crescita, il Piemonte è primo per fattorie didattiche

Più 129%. E' la crescita dell'agriturismo italiano dal 1998 a oggi. Dalle 9.718 strutture di allora infatti si è oggi arrivati a 22.238 agriturismi autorizzati. Una crescita costante se si pensa che dal 2003 è stata del 70,8% e solo dall'ultimo anno a oggi del 2,3%.

La crescita è più consistente nel Centro (+5,1%), rispetto al Nord (+1,7%), mentre nel Mezzogiorno (Sud e Isole) si registra un calo (-1,1%). La risposta del mercato è altresì positiva: nel 2015 infatti, secondo l'indagine Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, le presenze (numero di notti) degli ospiti negli agriturismi sono ammontate a 11,3 milioni (+4,9% rispetto al 2014). Più di un'azienda agrituristica su tre (36,1%), è a conduzione femminile. La maggiore concentrazione di aziende gestite da donne si rileva in Toscana (1.791 aziende, che rappresentano il 40,8% delle aziende della regione e l'8% di quelle nazionali). Un agriturismo su due (il 50,4%) offre il servizio di ristorazione, un dato che oltretutto è in crescita di anno



in anno.

In Piemonte sono quasi 1.300 gli agriturismi censiti. La nostra regione si posiziona al sesto posto in classifica per la presenza di agriturismi, ma è la prima regione d'Italia per le fattorie didattiche.

Il punto del settore è stato fatto ad Arezzo Fiere e Congressi dall'11 al 13 novembre in occasione della quindicesima edizione di AgrieTour, il salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale.

SENATO La Commissione Agricoltura ha approvato il ddl sulla promozione della coltivazione e della filiera

C'è la legge sulla canapa industriale

Questo prodotto ha diversi vantaggi ambientali e numerosi utilizzi commerciali consentiti, dall'alimentare all'edilizia

La Commissione Agricoltura del Senato ha approvato, in sede deliberante, il ddl sulla promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. E' stato colmato un vuoto legislativo e viene regolamentato un settore in forte espansione, con notevoli margini di crescita.

La canapa è una coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, del consumo dei suoli, della desertificazione e della perdita di biodiversità. Inoltre ha un utile impiego come sostituta di colture eccedentarie e come coltura da rotazione. Secondo quanto prevede la legge gli ambiti di utilizzo consentiti per la canapa coltivata sono: alimenti e cosmetici prodotti esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori; semilavorati, quali fibra, canapulo, polveri, cippato, oli o carburanti, per forniture alle industrie e alle attività artigianali di diversi settori, compreso quello energetico; materiale destinato alla pratica del sovescio; materiale organico destinato ai lavori di bioingegneria o prodotti utili per la bioedilizia; materiale finalizzato alla fitodepurazione per la bonifica di siti inquinati; coltivazioni dedicate alle attività didattiche e dimostrative nonché di ricerca da parte di istituti pubblici o privati; coltivazioni destinate al florovivaismo.



I controlli sui campi sono effettuati dal Corpo forestale dello Stato mentre il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, compatibilmente con la normativa europea in materia di aiuti di Stato, destina annualmente una quota delle risorse disponibili a valere sui piani nazionali di settore di propria competenza, nel limite massimo di 700.000 euro, per favorire il miglioramento delle condizioni di produzione e tra-

sformazione nel settore della canapa. Vengono infine, secondo quanto si legge nel ddl, promosse azioni di formazione in favore di coloro che operano nella filiera della canapa e diffondono, attraverso specifici canali informativi, la conoscenza delle proprietà della canapa e dei suoi utilizzi nel campo agronomico, agroindustriale, nutraceutico, della bioedilizia, della biocomponentistica e del confezionamento.

Mais e soia: il surplus di offerta mondiale deprime i listini

L'esordio della campagna commerciale 2016/17 del mais risulta caratterizzato da un sensibile calo dei listini (-9,6% a ottobre rispetto a luglio), di riflesso all'incremento dell'offerta mondiale, che secondo recenti stime dell'Icg, potrebbe superare il record del 2014, grazie al recupero di Usa, Brasile, Ue e Ucraina. È quanto si evince dal numero di novembre 2016 del report "Tendenze" di Ismea, relativo al mais e alla soia.

La produzione nazionale di mais si attesterebbe invece -- sulla base dei dati provvisori dell'Istat -- a 6,6 milioni di tonnellate, in significativa flessione (-6,7%) su base annua. Il calo dei raccolti è da imputare esclusivamente alla riduzione delle superfici investite, a fronte di un andamento positivo delle rese, grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche.

Il calo della superficie coltivate a mais è dovuto al fatto che coltivatori sono molto delusi perché il mais non garantisce un reddito adeguato e perché il prezzo del mais nazionale, persino il migliore in termini sanitari, è quasi sempre ed immotivatamente inferiore a quello di provenienza extra Ue. I coltivatori so-

no anche preoccupati perché si sono trovati ad affrontare in questi ultimi anni un'altra serie di gravi difficoltà, come la limitazione delle concessioni, la comparsa della Diabrotica e la presenza di micotossine. L'Italia è il Paese europeo con il danno più alto da piralide: temperature notturne alte e umidità favoriscono l'insetto che è considerato tra i maggiori responsabili della contaminazione. Perforando le spighe del mais l'insetto offre la strada alla penetrazione delle muffe che producono le micotossine. Anche per la soia, si ri-



leva un avvio di campagna all'insegna di prezzi in flessione (-9,3% da luglio a ottobre 2016), come conseguenze delle stime di crescita dei raccolti mondiali e della buona consistenza delle scorte.

Nel nostro Paese, i raccolti di soia dovrebbero rimanere stabili nel 2016 a poco più di 1,1 milioni di tonnellate; dinamica frutto della crescita delle rese ad ettaro mentre le superfici hanno evidenziato un calo.



www.capnordovest.it | 0171/410111

LINEA MANGIMI INGRASSO VITELLI PIEMONTESI



BOVILGRAN FIOC

il pellettato/fioccato universale che si adatta ai differenti piani alimentari utilizzati in allevamento.

BOVIL STEERS 50

per un ingrasso equilibrato finalizzato alla produzione di carne di qualità.

BOVIL ENERGY 60

il concentrato energetico per l'ingrasso ed il finissaggio degli animali più esigenti.



Il nostro servizio tecnico è a disposizione per il corretto inserimento dei prodotti nelle razioni aziendali. Contattaci attraverso la tua agenzia di riferimento del Consorzio Agrario o direttamente allo 0172/691082.

Consorzio Agrario delle province del Nord Ovest - Via Bra, 97 - 12100 Fraz. Ronchi, Cuneo

EUROPA Il 30 ottobre Canada e Bruxelles hanno firmato l'Accordo che stabilisce una zona di libero scambio

Firmato il Ceta, affossato il Ttip?

«La Cia ritiene che, se ben gestiti, i trattati di commercio internazionale possono rappresentare un'opportunità»

Il 30 ottobre scorso il Canada e l'Unione europea hanno firmato a Bruxelles l'Accordo economico e commerciale globale (Ceta) che stabilisce una zona di libero scambio tra i due partner. Si tratta di un accordo che prevede l'eliminazione quasi totale dei dazi doganali, allo scopo di far risparmiare gli esportatori e offrire una scelta più ampia ai consumatori.

Il sito della Commissione europea assicura che l'accordo lascia inalterate le normative europee in campo alimentare e ambientale: «I produttori canadesi potranno esportare e vendere i loro prodotti in UE solo se rispetteranno pienamente la pertinente normativa europea», scrive. Quindi niente carni bovine canadesi contenenti ormoni della crescita né alimenti transgenici. In più, ciascuna parte dovrebbe poter adottare in futuro le ulteriori normative che dovesse ritenere opportune. Il Ceta tutelerà 143 prodotti a indicazione geografica.

Secondo l'associazione Stop Ttip, che si è battuta strenuamente anche contro l'approvazione del Ceta, queste dichiarazioni non sono sufficienti per

garantire che le normative europee in materia alimentare non si ammorbidiscano.

«La Cia ritiene invece che, se ben gestiti, gli accordi di commercio internazionale tra l'Unione europea e i Paesi Terzi possono rappresentare una risorsa e un'opportunità per il sistema agroalimentare Made in Italy. Tenendo fisso l'obiettivo imprescindibile

di salvaguardia delle nostre produzioni agricole - ha dichiarato il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino - i risultati positivi ottenuti con il Canada possono rappresentare un esempio di lavoro da seguire all'interno dei negoziati ancora in corso». Chiara l'allusione al Ttip (il partenariato Ue-Usa) il cui negoziato è in stallo e sembra debba essere af-

fossato definitivamente dal nuovo presidente Donald Trump.

Certo non è facile definire con precisione quali saranno le reali implicazioni di un trattato così vasto e complesso come quello del libero scambio con Canada. Probabilmente, di alcuni effetti ci renderemo conto solo se e quando entrerà effettivamente in vigore.



EIMA BOLOGNA

Conseguenza della minore redditività delle colture

Si vendono meno macchine agricole

Si è tenuta a Bologna Eima, la fiera della meccanica in agricoltura giunta ormai alla sua 42esima edizione. Durante la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2016, Massimo Goldoni, presidente dei costruttori italiani di macchine agricole, ha diffuso i dati sulle immatricolazioni: ad ottobre è stato registrato un calo delle trattrici dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 2015. Sono state infatti vendute solo 15.283 macchine (dovrebbero sfiorare le 18mila a fine anno), poco più della metà rispetto alle 30mila del 2006 e inferiori anche rispetto alle 18.400 dello scorso anno. Giù anche le mietitrebbiatrici, meno



2% con solo 329 macchine vendute. Stabili invece i rimorchi, più 1%, mentre salgono le trattrici con pianale di carico, più

17,7% (678 macchine). Le vendite in calo non significano disinteresse degli agricoltori verso la meccanizzazione,

ma sono la conseguenza di una minore redditività delle colture, soprattutto delle commodities. Secondo Goldoni la crisi dei prezzi delle derrate alimentari, iniziata nel 2014, sembra che durerà anche tutto il 2017 e forse solo nel 2018 vedremo un aumento dei prezzi.

Il 10 novembre è partita la pre-registrazione per accedere al bando Inail per l'acquisto di macchine con elevati standard di sicurezza. In questo caso i milioni messi a disposizione sono 45. I produttori di macchine agricole sperano in questo aiuto. Il governo ha inoltre da poco approvato il piano per l'Industria 4.0, strategia della quale fa parte anche l'agricoltura. Obiettivo del governo è quello di traghettare il settore primario verso il precision farming su cui il Mipaaf dovrebbe presentare un piano ad hoc nel giro di poche settimane.

CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, 15121 Alessandria - Tel: 0131236225 int 3
e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4, 15011 Acqui Terme - Tel: 0144322272
e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel: 0142454617
e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave, 6, piano 1°, 15067 Novi Ligure - Tel: 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12, 15076 Ovada - Tel: 0143835083
e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Via Montemerlo 25, 15057 Tortona - Tel: 0131822722
e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Alfieri 61, Asti - Tel. 0141.594320 - Fax 0141.595344
www.cia-asti.it, e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

CANELLI

Viale Risorgimento 31, Tel. 0141.835038 - Fax 0141.824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83, Tel. 0141.994545 - Fax 0141.691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pistone 93, Tel. 0141.721691 - Fax 0141.702856

BIELLA

BIELLA

Via Tancredi Galimberti 4, Tel. 015.84618 - Fax 015.8461830
e-mail: g.fasanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171.67978 - 64521 - Fax 0171.691927
e-mail: info@ciacuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero n. 4, Tel. 0173.35026 - Fax 0173.362261
e-mail: alba@ciacuneo.org

FOSSANO

Piazza Dompe' 17/a, Tel. 0172.634015 - Fax 0172.635824

e-mail: fossano@ciacuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12, Tel. 0174.43545 - Fax 0174.552113

e-mail: mondovi@ciacuneo.org

SALUZZO

Via Mattatoio 18, Tel. 0175-42443 - Fax 0175.248818
e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza, 10, Novara - Tel. 0321.626263 - Fax 0321.612524
e-mail: novara@cia.it

BORGOMANERO

Corso Sempione, 38, Tel. 0322.336376 - Fax 0322.842903
e-mail: a.barbaglia@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani, 123, Torino - Tel. 011.6164201 - Fax 011.6164299

e-mail: torino@cia.it
www.ciatorino.it

TORINO - Sede distaccata

Via S. Francesco da Paola 22, Tel. 011 5628892 - Fax 011.5620716

ALMESE

Piazza Martiri, 36, Tel. 011.9350018

e-mail: a.moretto@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D, Tel. 011.4081692 - Fax 011.4085826

CARMAGNOLA

Via Giacomo Leopardi, 6, Tel. 011.9721081 - Fax 011.83131199
e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo, 5, Tel. e Fax 011.9471568

e-mail: chieri@cia.it

CALUSO

Via Bettoia, 50, Tel. 011.9832048 - Fax 011.9895629
e-mail: caluso@cia.it

CHIVASSO

Via E. Gallo, 29 Zona Industriale Chind, Tel. 011.9113050 - Fax 011.9107734

e-mail: chivasso@cia.it

IVREA

Via Bertinatti, 9, Tel. 0125.43837 - Fax 0125.648995
e-mail: ivrea@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18, Tel. e fax 0121.77303

e-mail: pinerolo@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà, 4, Tel. 0121.953097

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo, 11, Tel. 0124.424027 - Fax 0124.401569
e-mail: rivarolo@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna, Tel. 0323.52801

e-mail: d.botti@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola n. 9, Tel. 0324/243894
e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore, Tel. 0161.54597 - Fax 0161.251784

e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° n. 66, Tel. 0161/44839

e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSERIA

Viale Varallo 35, Tel. 0163.22141
e-mail: l.taibi@cia.it

ALESSANDRIA Il presidente nazionale Scanavino all'evento organizzato da Cia - Anp provinciale

La protesta del grano e le soluzioni dal territorio

«Deve esserci un grande impegno della politica e la doverosa vicinanza di ministri e assessori alle aziende»

Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha partecipato all'incontro organizzato dalla Cia di Alessandria e dall'Anp - Associazione Nazionale Pensionati, dal titolo: "Grano e pane, parliamone insieme tra produttori di ieri e di oggi", svoltosi lo scorso 18 novembre al Circolo Europa - La Casetta di Alessandria. I relatori hanno fatto considerazioni sul comparto del grano alessandrino e sulle vicende di carattere economico che hanno coinvolto i produttori e le Associazioni di categoria la scorsa estate, in quella che è stata chiamata «la protesta del grano», nata per i prezzi troppo bassi offerti ai produttori, dovuto alle forti speculazioni presenti sul mercato italiano.

A fare analisi e riflessioni sono stati Vittorio Tallone, presidente provinciale Anp Alessandria che ha aperto i lavori; Gian Piero Ameglio e Carlo Ricagni, presidente e direttore Cia Alessandria, che hanno commentato le ragioni della crisi e gli sviluppi propositivi del settore cerealicolo; Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di Commercio di Alessandria, che ha ricordato il progetto "Grano Alessandrino" di qualche anno fa, evoluto nel nuovo progetto "Coltiviamo il buon grano di qualità" elaborato da Cia e Confagricoltura Alessandria insieme alle principali Cooperative del territorio, rappresentate all'incontro da Fabio Castelli, direttore della Settevie di Castellazzo, che, in particolare ha anche spiegato quali sono le aree alessandrine che determinano la qualità di carattere superiore; Gabriele Carenni ha ricordato la manifestazione regionale di sensibilizzazione dello scorso agosto a Torino.

Ospite dell'evento è stata anche Rita Rossa, presidente della Provincia e sindaco



di Alessandria, che ha mostrato più volte interesse, nei mesi scorsi, per le problematiche trattate dalla Cia e, a un tavolo di confronto della scorsa estate, aveva già dichiarato l'intenzione di mettere a disposizione gli strumenti urbanistici per valorizzare il territorio e le nostre produzioni.

Molto apprezzata è stata la partecipazione del presidente nazionale Cia Dino Scanavino il quale, dopo aver sintetizzato i punti fondamentali dell'assemblea nazionale svoltasi a Roma qualche giorno prima, ha risposto alle numerose domande poste dai produttori della Cia alessandrina che, sfruttando l'occasione della sua presenza, hanno toccato diversi argomenti politico-sindacali. Sulle pro-

blematiche relative al grano, Scanavino ha commentato: «La protesta ha coinvolto tutta Italia, partendo da Alessandria per il grano tenero e attraversando tutto l'Appennino per il grano duro. Deve esserci un grande impegno della politica - ha commentato il presidente - e la doverosa vicinanza di ministri e assessori alle aziende agricole nella progettualità e nei percorsi da fare, per ottenere un reddito adeguato a sostenere le aziende cerealicole, perché per gli agricoltori, se lasciati soli, sarà una fatica immensa». Riguardo l'associazionismo Scanavino ha aggiunto: «Cia e Confagricoltura lavorano per l'agricoltura, come dimostra la collaborazione formalizzata in Agrinsieme, mentre Coldiretti valorizza il proprio

marchio e non si può fare unità con chi non vuole essere coeso».

Inoltre, sono state fatte anche considerazioni relative al Psr e alle misure "Agroambientali", con la discussione in platea: «I problemi dei contributi legati ai bandi del Psr sono evidenti - hanno puntualizzato Ameglio e Ricagni - La Cia di Alessandria insiste sul fatto che alcune regole dei bandi siano da rivedere per il futuro secondo le reali esigenze delle aziende dei diversi territori» (rif. pagine locali di Alessandria, ndr). In conclusione di giornata, prima del pranzo conviviale al quale sono stati invitati tutti i partecipanti, sono state illustrate le iniziative solidali promosse dalla Cia nazionale e alessandrina (insieme alle Cia di Asti,

Cuneo, Novara e la Cantina cooperativa di Vinchio Vaglio Serra) per l'acquisto di tre Unità Abitative da consegnare a tre aziende agricole di Norcia. Le offerte, generose, degli agricoltori

presenti per il kit "Amatriciana solidale" e per il calendario 2017 alessandrino "CIAiutiamo" contribuiranno all'acquisto e alla consegna (imminente) delle cassette.



ENTRO IL 15 DICEMBRE

Presentazione delle denunce vitivinicole

Il servizio tecnico della Cia comunica che a partire dall'ultima vendemmia è cambiata le data di scadenza per la presentazione delle denunce vitivinicole, relativa all'annata 2016.

La nuova scadenza, dopo una recente proroga che ha spostato tutti i termini a dicembre, è stata fissata al 15 dicembre 2016.

Entro questo termine dovranno essere presentate:

- la Denuncia della raccolta uve;
- la Denuncia della produzione vitivinicola.

Inail: 45 milioni di finanziamento alle imprese agricole per la sicurezza

Quarantacinque milioni di euro a fondo perduto messi a disposizione delle micro e piccole aziende del settore agricolo per sostenere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza: è questo lo stanziamento del bando Isi-Agricoltura 2016 finanziato per 25 milioni di euro dall'Inail e per 20 milioni di euro dal Ministero del Lavoro. In particolare, gli incentivi sono destinati agli investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine e trattori

agricoli caratterizzati da soluzioni innovative per la riduzione del rischio rumore, del rischio infortunistico (più del 52% delle morti in agricoltura è dovuto al ribaltamento dei trattori) o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. L'operazione è stata realizzata in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il commissario straordinario dell'Inail, Massimo De Felice, ha spiegato in conferenza stampa,

assieme ai ministri del Lavoro Giuliano Poletti e delle politiche agricole Maurizio Martina, le modalità del bando che consente alle imprese fino al prossimo 20 gennaio di inserire sul portale Inail il progetto per il quale viene richiesto il finanziamento. Gli incentivi sono ripartiti in due assi di intervento; il primo, da cinque milioni di euro, è riservato ai giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria, mentre il secondo, da 40 milioni di euro, è destinato alla

generalità delle imprese agricole. Per ciascun progetto il finanziamento potrà essere compreso tra un minimo di mille euro e un massimo di 60mila euro.

«Questo bando è un'occasione per le imprese che intendono lavorare sul fronte della sostenibilità, innovazione e sicurezza - afferma il ministro Martina - Un'interessante premessa per inserire il settore agroalimentare nell'ambito del piano generale di Industria 4.0».

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR

Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466 - e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

Vendita di erbe e contratto di affitto

Sono proprietario di un appezzamento di terreno di circa quattro giornate piemontesi interamente coltivate a prato. Il vicino che è titolare di un allevamento di bovini mi ha chiesto di consentirgli di pascolare il mio fondo, nei mesi estivi da giugno a settembre pagando un prezzo per il pascolo. Io sarei d'accordo, ma ho timore che il vicino, una volta insediato sul fondo, possa sostenere che il contratto che ha stipulato con me è un contratto di affitto. Avente la scadenza quin-

dicennale prevista dalla legge. Come posso cautelarmi?

(V.G. - Villastellone)

La materia è regolamentata dall'articolo 56 della legge 3/5/82 N. 203, che recita testualmente: «Le disposizioni della presente legge non si applicano ai contratti agrari di compartecipazione limitata a singole coltivazioni stagionali né alle concessioni per coltivazioni intercalari né alle vendite di erbe di durata inferiore ad un anno quando si tratta di terreni non destinati a pascolo

permanente, ma soggetti a rotazione agraria». Quindi lei può legittimamente stipulare un contratto di vendita di erbe limitando la raccolta o meglio il pascolo ad una sola stagione.

La distinzione tra il contratto di vendita di erbe (cosiddetto pascolascopo) ed il contratto di affitto di fondo pascolativo sta nella circostanza che nel primo contratto, il cui oggetto principale è l'erba, l'utilizzazione del fondo rappresenta soltanto il mezzo per l'apprensione e l'utilizzazione della cosa venduta, mentre l'affitto è caratterizzato dalla gestione produttiva del fondo da parte dell'affittuario.

Nell'affitto, la detenzione qualificata del fondo è elemento essenziale del contratto, finalizzata alla gestione produttiva, mentre nella vendita di frutti maturi, la detenzione del fondo e quindi del bene fruttifero interviene in via accessoria ed eventuale,

quando sia pattuito che alla raccolta provvederà lo stesso compratore ed è limitata al tempo necessario a separare i frutti e a trasportarli fuori dal fondo.

«Il contratto di vendita di erbe non è equiparabile all'affitto di fondo pascolativo e resta sottratto alla disciplina della legge 203/82, come disposto dall'art. 56 della stessa, quando, oltre ad avere una durata inferiore all'anno e contenuto limitato alla semplice raccolta dell'erba o comunque al prelievo pascolativo della stessa si riferisca a terreni effettivamente assoggettati a rotazione agraria» (Cass.19/3/97 n.2422).

Nel caso in esame lei potrà, quindi, stipulare il contratto di vendita di erbe mediante prelievo a mezzo pascolo, senza alcun vincolo. Per maggiore sua tranquillità le consiglieri di stipulare il contratto in forma scritta indicando con precisione il periodo in cui il pascolo potrà avere luogo.

DALLA LEGGE DI BILANCIO Ancora presto per dare un giudizio definitivo, ma quanto annunciato fa ben sperare

Pensioni basse: un primo passo in avanti

«Verso quello che noi indichiamo come l'obiettivo principale: 650 euro mensili come chiede la Carta Sociale Europea»

Un passo in avanti nella strada di pensioni più eque. Sembra che qualcosa si stia muovendo nel verso giusto. E' ancora presto per dare un giudizio definitivo, perché occorre vedere bene il decreto legge; ma quanto annunciato in materia di pensioni ci fa dire che è cambiato il clima e si sta ragionando nel modo giusto. E' positivo, infatti, che sia cambiato l'approccio e la strategia verso i pensionati e i pensionandi.

Evidentemente l'iniziativa di Anp-Cia, seria, corretta e insistente (la petizione con 100mila firme) comincia a dare risultati.

«L'aumento annunciato alle pensioni minime - commenta il vice presidente regionale della Cia Gabriele Carenini - sembra essere assai modesto, e questa è la parte che non apprezziamo della proposta di legge. Tuttavia è un passo in

avanti verso quello che noi indichiamo come l'obiettivo principale: 650 euro mensili come chiede la Carta Sociale Europea. Bene la quattordicesima mensilità alle pensioni sot-

non si fermerà». Importanti sono anche i provvedimenti verso coloro che potranno andare in pensione in maniera anticipata in ragione anche del tipo di lavoro svolto e considerato usurante. E' un limite ed un errore il fatto che al momento la proposta di legge non consideri fra i lavori usuranti quelli degli agricoltori e dei lavoratori agricoli. Tuttavia, la strategia impostata a favorire la possibilità di andare in pensione in maniera anticipata è da condividere perché apre una finestra sulla possibilità di ragionare e correggere il sistema dell'allungamento dell'età pensionabile attraverso il concetto della "cosiddetta aspettativa di vita" che ha prodotto solo ingiustizie e disagi ai lavoratori, compreso gli agricoltori.

Con questa proposta di legge di bilancio, si può

to i mille euro, utile l'innalzamento del livello della non tax area. Tutto ciò è apprezzabile ma lo consideriamo un acconto perché la condizione di disagio dei pensionati richiederebbe altri provvedimenti più sostanziosi, e il nostro impegno a riguardo



Festa regionale dei pensionati "e non" dell'Anp/Cia Piemonte

Questo importante appuntamento regionale quest'anno si terrà al Ristorante Hotel Sesia di Carpignano Sesia, sulla strada per Ghislarengo.

PROGRAMMA

Ore 10,30 appuntamento all'Hotel Sesia per esaminare i trattamenti pensionistici per l'anno 2017

Ore 12,30 Pranzo Sociale allietati da musica e canti popolare

«Sarà una giornata particolare che passeremo in allegria con amici vecchi e nuovi, lontani dalle incombenze quotidiane», ha ricordato il presidente dell'Associazione Pensionati Cia del Piemonte, Eugenio Pescio.

La quota di partecipazione è di 30 euro + 2 euro da destinare ai terremotati dell'Italia centrale.



Le prenotazioni dovranno essere fatte presso gli uffici Cia provinciali e di zona entro e non oltre il 30 novembre 2016, versando un acconto di 20 euro pro capite. All'iniziativa possono partecipare amici e parenti. Tutti i partecipanti verranno "omaggiati" con una confezione di "Super Riso bianco".

aprire una nuova stagione per le pensioni. Dopo anni di prelievi sul sistema pensionistico, si torna ad investire in favore dei pen-

sionati e dei pensionandi. Ci sono cose buone e altre meno buone, come il troppo modesto aumento alle pensioni minime. Tuttavia

l'Anp raccoglie la sfida: apprezza le cose migliori e si impegna a modificare quelle ritenute carenti o sbagliate.

Gli assegni familiari corrisposti dall'Inps, sono una forma di sostegno al reddito per le famiglie di coltivatori diretti, coloni e mezzadri e titolari delle pensioni a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi - sia comunitari che extra-comunitari - che non superino un limite di reddito personale e del nucleo familiare stabilito dalla legge (si distinguono dagli assegni al nucleo familiare, i quali sono destinati alle famiglie di lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente). Possono essere chiesti: per il coniuge, anche

INFORMAZIONI UTILI

Sostegno al reddito per i coltivatori

Assegni familiari: a chi spettano?

nel caso in cui sia legalmente separato (purché a carico), solo se il richiedente è titolare di pensione a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi; per i figli o equiparati (anche se non conviventi) e per i fratelli, le sorelle, i nipoti conviventi, con età inferiore a 18 anni o apprendisti o studenti di scuola media

inferiore (fino a 21 anni) o universitari (fino a 26 anni e nel limite del corso legale della laurea) o inabili al lavoro (senza limiti d'età); gli ascendenti (genitori, nonni, ecc.) ed equiparati, ma solo se il richiedente è piccolo coltivatore diretto; i familiari di cittadini stranieri residenti in Paesi con i quali esista una convenzione inter-

nazionale in materia di trattamenti di famiglia. Spettano 8,18 € mensili ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri per i figli ed equiparati, 10,21 € mensili ai pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi e ai piccoli coltivatori diretti per il coniuge e i figli ed equiparati, 1,21 € mensili ai piccoli coltivatori diretti



per i genitori ed equiparati. La domanda può essere presentata telematicamente ed è possibile farlo altresì tramite la vostra più vicina sede del Patronato Inac.

Nuovi volontari del Servizio Civile Nazionale all'Inac

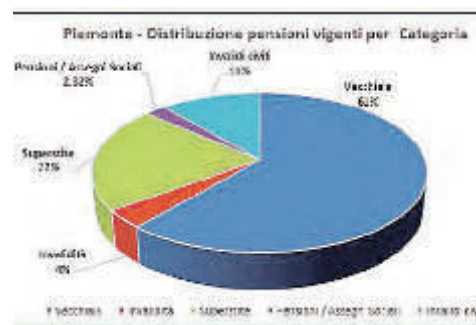
Il 7 novembre, 13 ragazzi - di cui 4 a Torino, 3 ad Alessandria, 2 ad Asti, 2 a Nizza Monferrato, 1 a Casale Monferrato ed 1 ad Alba - hanno iniziato la loro esperienza di Servizio Civile Nazionale con l'Inac, attraverso il progetto "Servizi in rete - Inac Piemonte 2016" (in foto due ragazze del Servizio Civile con la loro operatrice locale di progetto); altri due volontari subentreranno a dicembre; il loro percorso all'Inac durerà 12 mesi e avrà come obiettivo l'aumento dell'integrazione e dell'inclusione sociale degli immigrati. Si tratta, in particolare, di dare continuità ad un lavoro, già avviato nel corso del 2015, di sviluppo di uno sportello informatizzato già presente sul sito regionale della Cia, nella sezione dell'Inac Piemonte. Il Patronato, attraverso tale sportello, ha già mosso i primi passi di avvicinamento alla "rete" con i due precedenti progetti



di Servizio Civile, ed ora verrà data continuità al disegno, sfruttando un'altra importante rete, quella delle associazioni e, in particolare, quelle composte da giovani immigrati, come le associazioni italo-cinese Angi, marocchina Sofare Assalam, peruviana EsPerTo, camerunense Aect e quella dei mediatori interculturali Ammi.

Bilancio sociale Inps Piemonte 2015: tornano a crescere le erogazioni

Il Bilancio Sociale dell'Inps Piemonte, esposto l'11 novembre dal direttore dell'Inps Gregorio Tito e dal presidente del Comitato Regionale dell'ente Gianfranco Germani - alla presenza anche del Patronato Inac - ha mostrato che, osservando i flussi pensionistici (numero di liquidazioni e importi medi), il 2015 sembra segnare il riassorbimento degli effetti della Riforma Fornero: i flussi di pensionamento tornano a crescere, come gli importi medi e il picco di maggior tensione provocato dal cambiamento di regime pensionistico sembra superato. L'Inps del Piemonte valuta positivamente la Riforma Fornero anche se, allo stato attuale, si individuano due categorie che soffrono di più il sistema: chi era ad un passo dalla pensione e a cui sono stati spostati in avanti i termini per andarci e i giovani, precari o in ogni caso in situazione instabile fino ai 30-35 anni, e per-



tanto con un futuro previdenziale debole. Il Bilancio Sociale rivela come in Piemonte, nel 2015, siano vigenti più di 1,5 milioni di pensioni e i pensionati sono poco più di 1,3 milioni, non contando le pensioni erogate ai dipendenti pubblici. Delle pensioni, l'86,5% sono trattamenti previdenziali, mentre tra i trattamenti assistenziali, la gran parte - 11,2% - è costituito da indennità per invalidità civile.

EQUITALIA Il 24 ottobre è entrato in vigore il Decreto Legge 193/2016 con diverse misure di carattere fiscale

La rottamazione delle cartelle di pagamento

Per i carichi affidati alla riscossione dal 2000 al 2015, esteso anche al 2016, si possono estinguere i debiti senza le sanzioni

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre scorso è entrato in vigore il Decreto Legge 193/2016 che, tra le diverse misure di carattere fiscale, contiene anche la nuova «rottamazione delle cartelle di pagamento».

Sotto il profilo normativo tale previsione trova collocazione all'articolo 6 del decreto, secondo cui: «Relativamente ai carichi inclusi in ruoli, affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2015, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere le sanzioni incluse in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 (...)».

A chi si riferisce

Dall'analisi della disposizione normativa di cui sopra emerge che la «rottamazione» si riferisce a tutti i carichi inclusi in ruoli, compresi gli accertamenti esecutivi, affidati agli agenti per la riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2015. Tuttavia, con le recenti modifiche apportate al collegato fiscale, la «rottamazione» è estesa anche ai ruoli affidati agli



agenti della riscossione nel corso del 2016.

Dal punto di vista pratico, al fine di stabilire la possibilità di accesso o meno, non rileva la data di notifica al contribuente-debitore, bensì si deve tener conto della data in cui i carichi tributari sono stati affidati all'Agente per la riscossione. Di conseguenza, non è utile conoscere la data di notifica, elemento ricavabile anche da un semplice estratto ruoli, ma è necessario individuare nell'estratto ruoli o nella stessa cartella di pagamento la data in cui il «creditore» (Agenzia delle entrate, Istituti previdenziali, ecc.) ha affidato la riscossione ad Equitalia.

Anche sotto il profilo oggettivo, la riportata norma non pone particolari limiti, infatti, possono essere oggetto di definizione tutti i ruoli riguardanti imposte,

contributi previdenziali e assistenziali, tributi locali e violazioni del Codice della strada, affidati all'Agente.

Estinzione del debito

Per quanto riguarda l'aspetto sostanziale, sembra si possa affermare che il debito si estinguerrebbe con il pagamento:

- delle somme affidate all'Agente della riscossione a titolo di capitale, quali imposte, tributi e contributi;
- degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, ossia quelli dovuti dal giorno successivo a quello di scadenza del pagamento fino alla data in cui il ruolo è divenuto esecutivo;
- delle somme maturate a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio della riscossione, da rideterminare tenendo però conto della sola quota capitale e degli interessi da

ritardata iscrizione a ruolo; • delle somme a rimborso per le procedure esecutive; • delle spese di notifica della cartella di pagamento.

L'estinzione del debito è ammessa quindi con il beneficio della cancellazione delle sanzioni, comprese quelle di natura contributiva, nonché degli interessi di mora e delle somme aggiuntive dovute sui contributi previdenziali. Sotto tale aspetto, sembra potersi affermare, da un'applicazione letterale della norma, che la definizione avvenga con la cancellazione di tutte le sanzioni collegate alle imposte iscritte a ruolo, senza alcuna esclusione o applicazione parziale, aspetto meritevole in ogni caso di chiarimento da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Procedura e termini

Dal punto di vista procedurale, la definizione si perfeziona con il pagamento di tutte le somme di cui sopra; pagamento che può essere eseguito in un'unica soluzione o in modo rateale con un massimo di cinque rate. Fermo restando che il 70% delle somme complessivamente dovute deve essere versato nell'anno 2017 e il restante 30% nell'anno 2018, il pagamento è effettuato, per l'importo da versare distintamente in ciascuno dei due anni, in rate di pari ammontare, nel numero massimo di tre nel

2017 e due nel 2018. Le prime tre da pagare nel 2017 avranno scadenza luglio, settembre e novembre 2017, mentre le rimanenti due rate con scadenza aprile e settembre 2018.

Il contribuente che intende aderire alla definizione agevolata deve presentare un'apposita istanza a Equitalia entro il 31 marzo 2017 con possibilità per di integrare la dichiarazione, sempre entro tale data. Solo per quanto riguarda i ruoli del 2016, entro il 28 febbraio 2017, l'agente della riscossione, con posta ordinaria, avvisa il debitore dei carichi affidati nell'anno 2016 per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, gli risulta non ancora notificata la cartella di pagamento ovvero inviato l'avviso di addebito.

Nella domanda dovrà essere segnalata l'eventuale pendenza di contenziosi aventi ad oggetto i carichi cui si riferisce la richiesta di definizione agevolata, con l'impegno a rinunciare al ricorso. La modulistica con le istruzioni è già stata resa disponibile sul sito di Equitalia, nella sezione «Modulistica» dove è possibile utilizzare il modulo DA1.

La dichiarazione di adesione alla definizione agevolata può essere presentata dal contribuente presso gli sportelli dell'Agente della riscossione utilizzando il modulo DA1 ovvero mediante invia alla casella

e-mail/PEC della Direzione Regionale di Equitalia Servizi di riscossione di riferimento, inviando il modulo DA1, debitamente compilato in ogni sua parte, unitamente alla copia del documento di identità. Sarà cura di Equitalia comunicare al contribuente entro il 24 aprile 2017 (180 giorni dopo la pubblicazione del Decreto Legge sulla Gazzetta Ufficiale) l'ammontare complessivo delle somme dovute e nonché inviare i bollettini per effettuare il pagamento.

Con un altro emendamento approvato viene previsto che nei confronti di chi aderisce alla rottamazione sono sospesi, per i carichi oggetto della domanda di definizione agevolata, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento che derivano da precedenti piani di dilazione già in essere relativamente alle rate di queste dilazioni in scadenza in data successiva al 31 dicembre 2016.

Da segnalare anche la possibilità per Comuni e Regioni che riscuotono attraverso ingiunzione di pagamento e non attraverso ruolo di in una sanatoria delle sanzioni. In questo caso gli enti interessati dovranno deliberare le rispettive entrate che potranno essere sgravate da sanzioni e il numero di rate in cui si potrà rottamare anche la somma dovuta.



SCEGLI LA BANCA CHE PER I TUOI INVESTIMENTI CONSIGLIA IN MODO INDIPENDENTE.

Selezioniamo e offriamo con prudenza i migliori prodotti e fondi sul mercato, senza alcun vincolo di appartenenza, con il solo obiettivo dell'efficienza e della crescita dell'investimento. Per la soddisfazione di tutti.

Scegli una realtà che vale.



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Crisi e casa: il paradosso della rinuncia alla proprietà per evitare la tassazione

Ormai da qualche anno, con sempre maggiore frequenza rispetto al passato, ai notai viene richiesto di ricevere «atti di rinuncia alla proprietà». A causa del contesto di crisi economica e forte pressione fiscale, sempre più facilmente può emergere la volontà, da parte dei proprietari, di rinunciare a beni o diritti di cui non si vuole più sostenere l'onere tributario, ovvero che non sono più di interesse, in quanto di scarso valore e praticamente ingestibili (si pensi a un piccolo fabbricato fatiscente inservibile ovvero alla quota di comproprietà su un piccolo terreno infruttuoso sito in una località molto distante da quella di residenza).

La rinuncia

Atteso che non esiste una definizione di rinuncia, una parte della dottrina ricava un argomento testuale a favore della sua ammissibilità dagli articoli 1350 e 2643 del Codice Civile. Tali norme, richiedendo la prima la forma scritta e la seconda la trascrizione degli atti di rinuncia a diritti reali immobiliari, implicitamente sembrerebbero consentire la rinuncia al di-



ritto di proprietà di beni immobili. Che la rinuncia sia istituto giuridico "tipico" lo si desumerebbe anche dall'articolo 827 del Codice Civile, il quale stabilisce che i beni immobili che non sono più di alcuno spettano al patrimonio dello Stato. Essa viene generalmente ricostruita come negozio giuridico unilaterale mediante il quale l'autore dismette una situazione giuridica di cui è titolare. La rinuncia in argomento è unicamente quella "abdicativa" e, laddove il negozio in esame fosse inserito in un contratto a prestazioni corrispettive (sinallagmatico), perderebbe la sua natura e la sua causa propria, perché

non potrebbe considerarsi un'autentica rinuncia. Risulta, quindi, condivisa l'idea che il negozio in esame avrebbe carattere neutro o incolore, non potendosi ricondurre né alla categoria dell'onerosità né a quella della gratuità, stante il suo effetto meramente abdicativo. Mentre il bene mobile è suscettibile di abbandono, inteso quale atto con cui il soggetto si disfa della cosa lasciandola in luogo aperto al pubblico, divenendo così res nullius ("cosa di nessuno"), in quanto tale suscettibile di occupazione, per il bene immobile ciò non è possibile: al fine di dismettere la proprietà immobiliare occorre un for-

male negozio di rinuncia, il quale richiede la forma scritta ad substantiam ed è soggetto a trascrizione.

La demolizione

Oltre a chi rinuncia alla proprietà vi è poi chi decide di demolire definitivamente la propria "seconda" casa fatiscente per renderla ufficialmente inagibile, oppure chi scoperchia i capannoni abbandonati per non pagare Imu e Tasi. Basti pensare al disoccupato, cassaintegrato o assunto con contratto a termine che eredita dal nonno la casa della sua infanzia, ma l'immobile si trova in una località sperduta in pieno calo demografico, e, come seconda casa, pagherebbe Imu e Tasi spropositate rispetto al reale valore di mercato del bene che, considerata l'assenza di potenziali compratori o di possibili affittuari, sarebbe prossimo allo zero. Il "fortunato" erede, non riuscendo a pagare le tasse, preferirà rinunciare alla "cara" (in tutti i sensi) casa del nonno e ai ricordi connessi.

Non si può non essere amareggiati nell'assistere a tale distruzione del patrimonio immobiliare, ma questo è il risultato di

un fisco poco lungimirante che tassa anche gli immobili che non producono alcun reddito.

Immobili tartassati

Pertanto, per non pagare più il conto al fisco, che sugli immobili ha messo ormai profonde radici e deciso di finanziare il deficit dello Stato, si ricorre alla dismissione delle abitazioni o alla rinuncia dell'eredità.

Un tempo, acquistare un secondo posto auto, un secondo garage o una piccola casa al mare o in montagna era un ambizioso traguardo della classe media (ora in fase di estinzione); oggi rappresenterebbe una sciagura finanziaria, un pen-

siero malsano a causa dell'annuale salasso di imposte locali (Imu, Tasi, Tari, ecc.), importi fissi delle bollette, spese condominiali, oneri di manutenzione, ecc. che, a fronte dell'instabilità generale dell'economia e della precarietà dei lavori, è preferibile non prendere nemmeno in considerazione.

Questo è il risultato paradossale di diseducative politiche ideologiche ed emergenziali che hanno puntato inopinatamente sull'equazione casa uguale ricchezza prelevabile, colpendo al cuore e al portafoglio una nazione intera e il pilastro portante della sua economia.



GIOVEDÌ 15 DICEMBRE

Iva, corrispettivi grande distribuzione.

Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di novembre da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

VENERDÌ 16 DICEMBRE

Iva, liquidazione mensile. Liquidazione IVA riferita al mese di novembre e versamento dell'imposta dovuta.

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati. Versamento delle ritenute operate a novembre relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - codice tributo 1004).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo. Versamento delle ritenute operate a novembre per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef, altre ritenute alla fonte.

Versamento delle ritenute operate a novembre relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da con-

SCADENZARIO FISCALE

domini. Versamento delle ritenute (4%) operate a novembre da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio d'impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di IRPEF, 1020 a titolo di IRES).

Inps, dipendenti. Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di novembre.

Inps, gestione separata.

- Versamento del contributo del 24% - 31,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a novembre a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).
- Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a novembre agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 31,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

Rivalutazione Tfr. Versamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva dovuta per il 2016 sulla rivalutazione del Fondo TFR (codice tributo 1712).

Imu, saldo 2016. Versamento tramite mod. F24 o bollettino di c/c/p del saldo dell'imposta dovuta per il 2016.

Tasi, saldo 2016. Versamento tramite mod. F24 o bollettino di c/c/p del saldo

dell'imposta dovuta per il 2016.

MARTEDÌ 27 DICEMBRE

Iva comunitaria, elenchi Intrastat mensili. Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a novembre (soggetti mensili).

Iva, acconto. Versamento dell'acconto IVA per il 2016 da parte dei contribuenti mensili, trimestrali e trimestrali speciali (codice tributo 6013 per mensili, 6035 per trimestrali)

VENERDÌ 30 DICEMBRE

Stampa registri contabili. Stampa dei libri contabili (registri IVA, libro giornale, incassi e pagamenti, ecc.) relativi al 2015 da parte di imprese / lavoratori autonomi

Conservazione elettronica registri contabili. Termine entro il quale effettuare, in alternativa alla stampa, la conservazione elettronica dei libri contabili relativi al 2015 ai sensi del DM 17.6.2014.

Conservazione elettronica fatture elettroniche. Termine entro il quale effettuare la conservazione delle fatture elettroniche relative al 2015 ai sensi del DM 17.6.2014.

SABATO 31 DICEMBRE

Fondi previdenza integrativa. Comunicazione al fondo di previdenza integrativa / compagnia di assicurazione

dell'ammontare dei contributi versati e non dedotti nel mod. UNICO o 730/2016, in quanto eccedenti i limiti di deducibilità.

Regime di trasparenza, opzione 2016 - 2018. Termine per l'invio telematico all'Agenzia delle Entrate della comunicazione dell'opzione per il regime di trasparenza per le neo società costituite dall'1.10 al 31.12.2016 che intendono scegliere tale regime per il triennio 2016 - 2018.

Irap, opzione 2016 - 2018. Termine per l'invio telematico all'Agenzia delle Entrate, da parte di ditte individuali e società di persone in contabilità ordinaria, costituite dall'1.10 al 31.12.2016, della comunicazione dell'opzione per la determinazione, dal 2016, della base imponibile IRAP con il metodo c.d. "da bilancio" (l'opzione vincola il triennio 2016 - 2018).

LUNEDÌ 02 GENNAIO

Inps, dipendenti. Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di novembre. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Iva, acquisti da San Marino. Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici aventi sede a San Marino, annotati a novembre, utilizzando il quadro SE del Modello di comunicazione polivalente.



AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 20201062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 – OPERAZIONE 1.2.1- AZIONE 1: “ATTIVITA’ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO”.

PRODOTTI DA VALORIZZARE In Piemonte occupa circa 1.100 ettari, di cui il 90% in provincia di Cuneo

Angeleno, una susina da scoprire

Abbiamo chiesto a Franco Biglione di Centallo, che la produce da oltre trent'anni, le sue qualità e come si coltiva

In Piemonte la coltivazione della susina Angeleno occupa circa 1.100 ettari, di cui il 90% in provincia di Cuneo. Eppure, quanti sono i consumatori che la conoscono? Intanto, occorre distinguere tra le susine propriamente dette, o tipologia cino-giapponese, e le prugne, o susine europee.

Le susine cino-giapponesi, tra cui l'Angeleno, si riconoscono bene da quelle europee, oltre che per la maggiore pezzatura (da 60-80 fino a 150-160 g), per la forma sferica mentre le susine europee, invece, hanno forma ovoidale o ellissoidale. A Roata Chiusani, a Centallo (Cn), Franco Biglione produce quel tipo di susina da oltre trent'anni. Aveva introdotto questa coltura in quanto il suo periodo di maturazione, e quindi di raccolta, tardivo, a metà settembre, ben si inseriva nel calendario delle altre produzioni, mais, fagioli e kiwi, della sua azienda. «Era una susina che trovai molto gustosa - racconta Biglione - si presentava con una pezzatura medio grossa, di forma semisferica, di colore viola-nerastro, con polpa bianco-gialla che la distingueva nettamente dalle altre varietà conosciute, con



un'ottima conservabilità. Eravamo, allora, in pochissimi in provincia a coltivarla mentre ora, stante anche la difficile situazione che contraddistingue da alcuni anni il comparto frutticolo di altra frutta, assistiamo ad un crescente interesse degli operatori per l'Angeleno, considerata la sua alta produttività per pianta, gli interessanti sbocchi commerciali ed il conseguimento di un discreto reddito anche se non paragonabile a quello di 20/30 anni fa».

Qualche problema si presentò all'inizio, soprattutto di allegazione in quanto

questa varietà di susino è autosterile e, quindi, non fruttifica se non a seguito dell'impollinazione incrociata con altre varietà e non risultò facile abbinare buoni impollinatori che avessero epoca corrispondente di impollinazione, da distribuire nell'appezzamento nella percentuale del 10% delle piante. Dopo vari tentativi si dimostrarono ottime le varietà S. Rosa, Friar, Sorriso di Primavera, Obilnaja, Ozark Premier, Mirabolano. «Per quanto riguarda le problematiche fitopatologiche - informa il frutticoltore centallense - i principali trattamenti ri-

guardano le malattie fungine e gli attacchi di cida».

Si tratta, comunque, di un frutto soprattutto destinato all'esportazione, in particolare in Germania e Regno Unito, dove è molto apprezzato. Altri mercati esteri di riferimento sono il Canada, il Sud America, il Brasile, Dubai, gli Emirati, senza dimenticare il Nord Europa (Svezia e Danimarca in particolare) mentre, a causa dell'embargo, non trova più collocazione sul mercato russo che ne assorbiva una discreta quantità. «Sono convinto che per l'Angeleno ci sono ancora spazi



Franco Biglione nei suoi frutteti di Centallo

produttivi - sostiene Biglione - anche perché sta crescendo l'interesse commerciale per le susine a buccia scura (nero-vioacea) e polpa giallo-rossa che, nelle susine, si traduce in una maggiore aromaticità, in un buon sapore, equilibrato fra componente zuccherina e acidica, in una complessiva sensazione di benessere

che il consumatore associa ad una ricca componente nutraceutica per l'elevata presenza di antiossidanti. Per reggere la sempre maggior esposizione alla pressione competitiva internazionale è, comunque, indispensabile evitare l'eccessiva massificazione e differenziare, per qualità, il nostro prodotto».

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PIEMONTE 2014-2020: OPERAZIONE 4.4.3

Scade il 15 dicembre il bando “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”

L'operazione sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, effettuati dagli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte (i cui territori ricadono in siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/2009 “Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità”).

In particolare sono finanziabili

gli investimenti per:

- ripristino di ecosistemi di elevato valore per la biodiversità, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici;
- costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali e di aree umide, opportunamente associati a biotopi capaci di fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione. Particolare attenzione deve essere riservata alle specie e agli habitat di cui alla direttiva Uccelli e Habitat e alle liste rosse locali, dell'Unione internazionale per la conser-

vazione della natura e dell'Unione europea;

- acquisto di terreni per realizzare gli investimenti suddetti nei limiti del 10% del contributo concesso. E' esclusa la compravendita di terreni comunali e provinciali.

E' concesso un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili pari al 100%, con un massimale di intervento pari a Euro 500.000,00 per domanda di sostegno. Tale contributo è erogato in base ai costi effettivamente sostenuti.

Per maggiori informazioni: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it.





AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 20201062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 – OPERAZIONE 1.2.1- AZIONE 1: "ATTIVITA' DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO".

Zone vulnerabili ai nitrati: cambia calendario invernale degli spandimenti

La buona gestione delle tecniche agronomiche permette un'efficace tutela delle risorse idriche, sia sotterranee che di superficie. Nella stagione autunnale, particolare attenzione deve essere posta nel gestire correttamente le distribuzioni in campo degli effluenti di allevamento. Fino all'anno scorso, in attuazione della Direttiva Nitrati era prevista la sospensione degli spandimenti secondo un calendario fisso. Accogliendo le richieste avanzate dal mondo agricolo di una maggiore flessibilità dei calendari in funzione dell'andamento meteorologico autunnale, e recependo le novità introdotte a maggio dal nuovo Decreto Effluenti, da quest'anno nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati cambia la modalità di gestione del calendario invernale degli spandimenti. L'areale di applicazione è dato dalle sole zone designate come vulnerabili ai nitrati. All'interno delle zone sono state identificate 6 macroaree meteoroclimatiche: Alesandrino, Cuneese, Eporediese-Biellesse, Novarese, Poirinese, Torinese. Per gli effluenti zootecnici distribuiti sul suolo dotato di copertura vegetale o residui colturali, vigeva per 90 giorni una sospensione fissa (dal 15 novembre al 15 feb-

REGIONE PIEMONTE DIRETTORE AGRICOLA		
PERIODI DI SOSPENSIONE DELLO SPANDIMENTO VIGENTI NELLA STAGIONE INVERNALE 2016/2017		
IN ZONA VULNERABILE		
Refluo	Periodo vietato	Durata del divieto (gg)
Materiali palabili		
Letame distribuito sui prati (permanenti o avvicendati)	15 dic-15 gen	30
Letame distribuito su altri terreni; Materiali assimilati ai letami *	15 nov-15 feb	90
Ammendante compostato con tenore di N totale inferiore al 2.5% (sul secco), di cui non oltre il 15% come N ammoniacale	15 dic-15 gen	30
Altri ammendanti organici; Digestato classificato sottoprodotto	15 nov-15 feb	90
Deiezioni di avicunicoli essiccate con processi rapidi a tenori di sostanza secca oltre il 65%	1 nov - 28 feb	120
Concimi contenenti azoto	15 nov-15 feb	90
Materiali non palabili		
Liquami, Materiali assimilati ai liquami **, Acque reflue - se distribuiti su terreni dotati di copertura vegetale (prati, pascoli, cereali vernini, erbai autunno-invernali, colture arboree inerbite, cover-crops) oppure su terreni con residui colturali ed in preparazione di una semina primaverile anticipata	sulla base di bollettini bisettimanali: 15 - 30 nov, e dal 1 feb in poi fino a completamento dei 30 gg. totali	90
	1 dic - 31 gen	
Liquami, Materiali assimilati ai liquami **, Acque reflue - se distribuiti su altri terreni	1 nov- 28 feb	120
Digestato classificato sottoprodotto	1 nov- 28 feb	120
*materiali assimilati ai letami= lettiera esausta degli allevamenti avicunicoli; deiezioni avicunicole anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione (naturali o artificiali), svolti all'interno o all'esterno dei ricoveri; frazioni palabili risultanti dal trattamento dei reflui zootecnici; digestati palabili assimilati ai reflui zootecnici ai sensi della DGR 64-10874 del 2009.		
**materiali assimilati ai liquami= liquidi di sgrondo dei materiali palabili e dei foraggi insilati; deiezioni avicunicole non mescolate a lettiera; frazioni non palabili risultanti dal trattamento dei reflui zootecnici; digestati non palabili assimilati ai reflui zootecnici ai sensi della DGR 64-10874 del 2009; acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ad effluenti zootecnici e qualora destinate ad utilizzo agronomico.		
FUORI ZONA VULNERABILE		
Refluo	Periodo vietato	Durata (gg)
Materiali palabili	nessuno	-
Materiali non palabili	1 dic - 31 gen	60

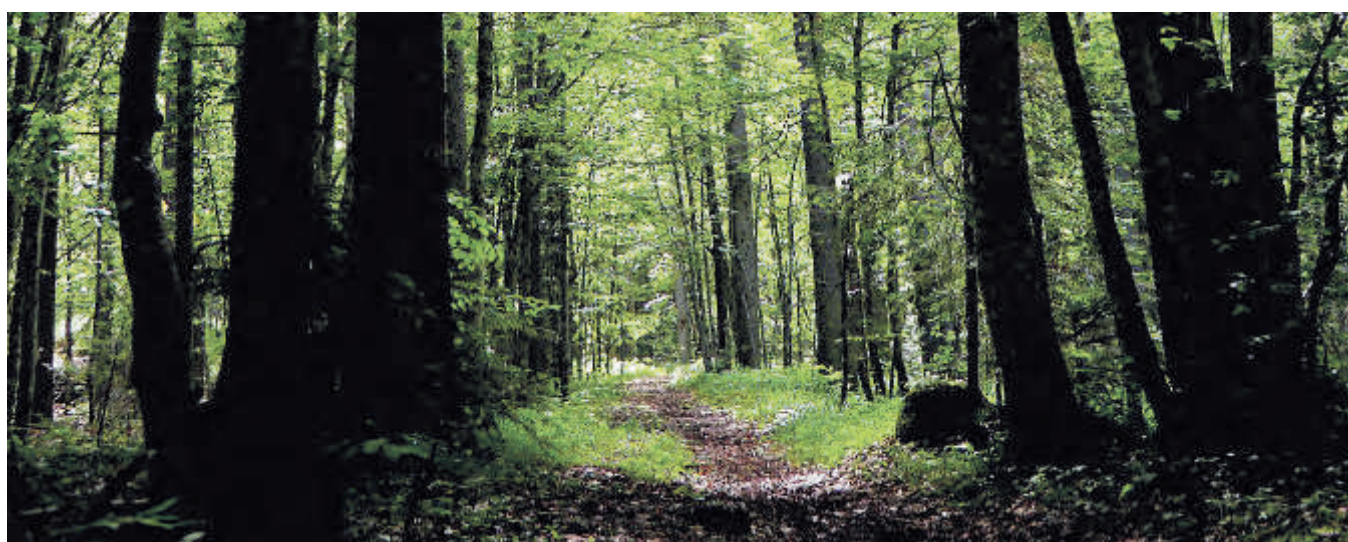
braio). Da quest'anno la sospensione fissa dura solo 60 giorni, dal 1 dicembre al 31 gennaio compresi; gli ulteriori 30 giorni di sospensione sono definiti dalla Regione Piemonte a partire da novembre con un bollettino, pubblicato sul sito web regionale, che dà semaforo rosso o verde allo spandimento per i giorni successivi. La definizione delle modalità operative deve basarsi

sul grado di saturazione dei suoli e sull'andamento meteorologico. Il bollettino ha il compito di definire la possibilità o meno di operare in campo interventi di utilizzo agronomico per ciascuna macroarea tramite indicatori di facile comprensione (colore rosso e verde, testo SI/NO). La redazione del bollettino è curata dal Settore Fitosanitario regionale, in collaborazione con DiSa-



CON L'APERTURA DELLA STAGIONE DI TAGLIO 2016-2017

Attivati nuovi sportelli forestali



Con l'apertura della stagione di taglio 2016-2017 comunichiamo l'attivazione di nuovi sportelli forestali: alcuni sono eredi del passaggio dalle Comunità Montane alle Unioni Montane di Comuni, altri sono di nuova costituzione; molti di questi sono nati grazie a impegni presi su fondi PSR 2007-2013.

In particolare si segnalano:

- nuovi sportelli presso uffici regionali - Acqui Terme e Capriata d'Orba (AL);
- nuovi sportelli presso Comuni, ex Comunità e Unioni Montane - Andorno Micca, Piedicavallo e Valle Mosso in provincia di Biella; Prascorsano, Valperga, Locana, Andrate e Ceres in Provincia di Torino; Crodo in provincia VCO.

Si ricorda di rivolgersi agli sportelli forestali in particolare per eseguire tagli boschivi e per informazioni e assistenza alla compilazione delle comunicazioni sui tagli boschivi, nonché per iscrizione e conferma all'Albo delle Imprese Forestali, verificando sempre sul sito web sedi, contatti e orari.

Per ulteriori informazioni: Settore Foreste - C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino - e-mail: elisa.guiot@regione.piemonte.it.

PSR L'idea di rivedere il bando per agevolare le aziende del nostro territorio penalizzate dalle nuove misure

La proposta Cia sull'Agroambiente

Ricagni: «Riteniamo opportuno che la Regione Piemonte prenda in considerazione i territori più deboli»

di Genny Notarianni

Il PSR della Regione Piemonte continua a fare discutere. In particolar modo, le misure agro-climatico-ambientali, così come sono state presentate, hanno particolarmente sfavorito le imprese dell'Alessandrino. Inoltre, il passaggio delle competenze dalla Provincia alla Regione ha creato ulteriore confusione burocratica, che si è sommata ai problemi di carattere informatico tra tutti gli enti coinvolti.

Non possiamo dimenticare che in alcune zone della nostra provincia i redditi aziendali sono ulteriormente diminuiti negli ultimi mesi, specie nelle aree di pianura vocate a seminativo, per questo motivo gli agricoltori alessandrini hanno attivato decise proteste nel corso dell'estate. In particolare abbiamo assistito al crollo dei prezzi del grano e dei cereali, che - ancora oggi - stentano a rialzarsi, provocando forti tensioni tra i produttori. Anche per questi motivi le domande per l'Agroambiente sono aumentate ma, del no-

stro territorio, ne sono state approvate in graduatoria regionale solamente 55 a fronte di 625 presentate. Siamo consapevoli che l'Agroambiente non debba essere interpretato come il sostegno alle aziende, ma nella nostra provincia queste azioni hanno una storia lunga e positiva, fatta di miglioramenti aziendali, tutela dell'ambiente, riguardo del consumatore e, conseguentemente, del produttore, senza dimenticare tutta l'organizzazione di ser-

vizi tecnici specifici al tipo di orientamento aziendale, previsti dal bando di Sviluppo rurale.

Continuano a susseguirsi incontri istituzionali e politici ed è accentuata la pressione verso chi deve decidere sul futuro delle attività. Spiega Carlo Ricagni, direttore provinciale Cia Alessandria: «Noi crediamo che sia necessario, dare l'opportunità alle aziende escluse di poter aderire alla Misura del PSR dell'Agroambiente, riapren-

do, appena possibile, un nuovo bando che tenga conto, nei punteggi della graduatoria, anche delle peculiarità della provincia di Alessandria, particolarmente penalizzata dal bando che si è chiuso. Riteniamo opportuno che la Regione Piemonte prenda in considerazione i territori più deboli, che sono stati sfavoriti nell'ultimo bando, che ha avvantaggiato territori e aziende già attrezzate e competitive per affrontare il mercato e gli attuali cambiamenti».

I giovani a confronto



Al centro, l'associato Umberto Signorini consegna il kit "Amatriciana solidale" al sindaco di Quargento Luigi Benzi, tra un gruppo di funzionari Cia

Si è svolto a Palazzo Monferrato ad Alessandria il convegno "Agricoltura del presente, ritorno al passato" organizzato dalla SS San Martino di Umberto Signorini (Occimiano) in collaborazione alla Cia di Alessandria. L'incontro ha valorizzato le opportunità del territorio e il ruolo dei giovani nel settore primario; tra gli interventi, anche Paolo Viarengi, responsabile Politiche del Lavoro della Cia e l'associato Dario Capogrosso, chiamato a raccontare la sua esperienza di giovane imprenditore. Spazio anche al sostegno delle aziende terremotate con l'iniziativa nazionale della Cia del "kit Amatriciana solidale".

Si chiude l'anno ... con amore

La Cia di Alessandria supporta azioni di sostegno sul nostro territorio durante il corso dell'intero anno. Non è nuova la collaborazione con la Fondazione Uspsdalet onlus che opera nella direzione della raccolta fondi per l'acquisto di strumentazioni mediche e operatorie di altissimo livello, con particolare riferimento al presidio infantile Cesare Arigo di Alessandria. Commenta Carlo Ricagni, direttore provinciale Cia Alessandria: "Anche quest'anno la Cia è stata partner dello spettacolo-concerto di Natale 2016 in cui noti artisti si sono esibiti senza percepire compenso, ma hanno avuto in omaggio una selezione dei migliori produttori agricoli del nostro territorio". Il concerto, svolto il 18 novembre al Teatro Alessandrino, ha avuto sul palcoscenico Gigliola Cinquetti, Ermal Meta, Chiara Grispo, Dear Jack, Loredana Erreore.

Altro spettacolo (amatoriale, questa volta) atteso è quello portato in scena da produttori e collaboratori della Cia di Casale Monferrato che, ogni anno a inizio febbraio, propongono un nuovo capitolo della saga che ha per protagonista un giovane contadino alle prese con la

vita di campagna. Le offerte libere raccolte sono totalmente devolute alle sezioni casalesi di enti socio-assistenziali. Il beneficiario 2017 è l'Ofital - Opera Federativa Trasporto Ammalati Loudes. Come disse il grande imprenditore statunitense Henry Ford: non c'è esercizio migliore per il cuore che stendere la mano e aiutare gli altri ad alzarsi.

CIAIUTIAMO! IL CALENDARIO 2017

A novembre, come da consuetudine, apre la campagna di tesseramento annuale, in tutti gli uffici zionali della Cia, con tante nuove convenzioni con attività e servizi del territorio. Un appuntamento abbinato alla solidarietà, a fronte di una libera donazione alla consegna del calendario associativo. Quello del 2017 della Cia di Alessandria ha per titolo esplicativo "CIAiutiamo!". I protagonisti delle pagine sono i titolari di dodici aziende associate (una per mese) che, rappresentativi di tutto il territorio provinciale e di varie produzioni e attività, hanno posato per le foto scattate nelle proprie aziende,

diventando, in un certo senso, "testimonial" per un messaggio di augurio e speranza per la ripresa dei colleghi colpiti dal sisma in centro Italia, cui sono destinate azioni di sostegno. La Cia di Alessandria, insieme alla Cia di Asti, Cuneo e Novara e alla Cantina cooperativa di Vinchio Vaglio Serra, ha acquistato tre unità abitative mobili per 4/5 persone che, nelle prossime settimane, saranno consegnate a imprenditori della Cia rimasti senza casa e che devono (e vogliono) proseguire l'attività agricola senza abbandonare l'azienda. Calendari disponibili in tutti gli uffici Cia del territorio.



Lo scorso 7 novembre presso l'agriturismo Cascina Marcantonio di Acqui Terme si è tenuto un interessante incontro organizzato dal Cipa.At di Alessandria, con Ruggero Mazzilli dello Spevis (Stazione Sperimentale per la viticoltura) di Panzano in Chianti (SI) che ha presentato il Biodistretto creato in quella parte di Toscana buona produttrice di Chianti. Per la Cia c'erano i responsabili tecnici e di Zona Fabrizio Bullano, Paolo Barbieri, Sonia Perico, Andrea Grillo, Cinzia Cottali, Italo Danielli

oltre gli imprenditori agricoli associati del territorio.

Il Biodistretto è un progetto che parte dall'agricoltura ma che coinvolge anche tutta la popolazione non agricola tanto che il territorio viene visto non come somma ma come insieme delle singole proprietà. Così nel progetto è coinvolta l'intera territorialità e tutto il Biodistretto di Panzano in Chianti applica nel suo sistema vigneto la medesima tecnica culturale. Il punto di partenza è l'applicazione dei metodi dell'Agricoltura Biolo-

CIPA.AT ALESSANDRIA Incontro sull'ottima gestione del territorio: viticoltura sostenibile, l'esempio del Biodistretto del Chianti

gica e grande importanza è data "all'agronomia" nella gestione delle viti.

Innanzitutto si mira a contenere la vegetazione partendo con un impianto più fitto del normale, per stimolare la competizione e determinare un maggior approfondimento delle radici. La fertilizzazione è basata sulla preparazione di compost aziendali derivati dagli scarti di cantina (vinacce e raspi) a cui sono aggiunti i sarmetti di potatura triturati. Questa biomassa aziendale è fatta maturare e distribuita al vigneto la campagna successiva. Molta cura è destinata poi alla gestione del suolo, mantenuto inerbito, o con vegetazione spontanea o con semina di opportune essenze. L'erba viene lasciata alta e poi sfalcata (non trinciata) e rimane sul posto con il

duplice effetto di pacciamatura e di contenimento dell'umidità del suolo. Le lavorazioni del terreno sono spesso limitate a tagli radicali fatti in prossimità dei filari e a rincalzature del sottofila. Molta cura poi è destinata alla gestione del verde: sfogliatura precoce, in modo particolare delle foglie basali, selezione dei germogli, spollonatura, il tutto fatto con l'intento di ridurre la compattezza dei grappoli e le loro dimensioni. Un grappolo piccolo e spargolo resiste meglio alle malattie fungine così come una parete vegetativa non troppo rigogliosa. La difesa è basata sul rame e sullo zolfo distribuiti con attrezzature a flusso tangenziale oppure con macchine fornite di organi per il recupero della soluzione che non arriva sulla parete vegetativa, per diminuire

o annullare gli effetti di deriva. In annate favorevoli si riduce l'uso degli agrofarmaci con l'ausilio di corroborati naturali e grazie a una puntuale zonazione fitoiatrica.

«Il risultato ottenuto da questa gestione del vigneto in Biodistretto è duplice: ambientale, perché si riduce al minimo l'impatto della chimica sul territorio ma anche economico in quanto i vini ottenuti sono di altissima qualità, hanno una fortissima connotazione territoriale e di conseguenza riescono a spuntare ottimi prezzi di mercato - spiega Fabrizio Bullano, responsabile Cipa.At Alessandria - Il Biodistretto di Panzano è una chiara dimostrazione di come si possa fare viticoltura sostenibile, salvaguardando il suolo e utilizzando il minimo di prodotti fitoiatrici».

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA Tra rinnovo cariche e danni da fauna, l'impegno della Cia

ATC: il cambiamento è in atto

«Il rapporto tra selvaggina, ungulati, territorio e produzioni agricole è un tema, per noi imprenditori, molto importante»

Gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) stanno vivendo il percorso di modifica e di rinnovo, con conseguente nuova nomina dei rappresentanti. La finalità della riforma è l'ottenimento di una rappresentanza più qualificata nell'ottica di unificazione degli ambiti. Sui terreni dei nostri imprenditori associati si svolge l'attività venatoria e alcune specie di fauna selvatica arrecano seri danni alle coltivazioni agricole e sono causa crescente di incidenti stradali, pertanto queste tematiche devono essere prese in seria considerazione dagli Organi preposti.

La Provincia ha recentemente richiesto alle Associazioni venatorie, agricole, ambientaliste e agli Enti Locali la designazione dei rappresentanti per il rinnovo delle cariche negli ATC. La Regione, con apposita delibera, ha modificato l'assetto di questi enti, riducendo il numero dei Comitati di Gestione previsti. In provincia di Alessandria, i quattro Comitati diventano due: uno che gestirà l'ATC AL1 Casalese insieme ad AL2 Alessandrino, l'altro che gestirà AL3 Novese/Tortonese insieme ad AL4 Acquese/Ovadese. Allo stesso modo, sarà dimezzato il numero di amministratori, che da ottanta diventeranno qua-



ranta. La Regione, inoltre, ha inserito nei regolamenti un nuovo vincolo di incompatibilità, per cui i rappre-

sentanti di una categoria non possono appartenere anche ad altra categoria nell'ATC interessato; ad esem-

pio: il rappresentante agricolo o l'ambientalista non può essere cacciatore nell'ATC di riferimento, il rappresentante degli Enti Locali non può essere imprenditore agricolo professionale né cacciatore nell'Ambito di interesse della carica. Tra le novità, ogni Associazione deve nominare un rappresentante per ogni ATC oppure due se la sua rappresentanza supera il 68%. La Cia, insieme alle altre Organizzazioni agricole, ha inviato una lettera a tutti i sindaci e ai presidenti delle Unioni Montane, cui segui-

ranno incontri, con la richiesta che le nomine perfezionate dai loro Enti tengano conto dell'esigenza di terzietà. Commenta Giuseppe Botto, vicedirettore provinciale Cia Alessandria: «Il nostro auspicio è che questi Enti abbiano una logica di funzionamento super partes che permetta di trovare nei Comitati di Gestione adeguate mediazioni tra gli interessi rappresentati: agricolo, venatorio e ambientalista». Conclude Gian Piero Ameglio, presidente provinciale Cia Alessandria: «Il rapporto tra selvaggina, ungulati,

territorio e produzioni agricole è un tema, per noi imprenditori, molto importante. Le rappresentanze del mondo agricolo all'interno delle ATC che dobbiamo segnalare entro fine mese, dovranno trovare all'interno delle medesime proposte volte alla sostenibilità dell'invasione degli ungulati, dei piccioni e delle nutrie, attualmente vero flagello per le nostre produzioni e per la sicurezza stradale. Auspicio che le altre compagini condividano le nostre difficoltà e che facciano della sostenibilità ambientale il tema portante».

Non c'è più certezza che l'incertezza.

Mi pare così tutto assurdo: tante le parole sprecate ma nessuna spesa per dire «vogliamo garantire un reddito agli agricoltori». Gli sforzi Cia per aumentare il reddito sono vanificati da molte altre incombenze.

Ci è sempre stato insegnato che l'agricoltura è il settore primario, quello su cui si dovrebbero basare le fondamenta dell'economia, quello che dovrebbe rappresentare la certezza del futuro. Ma quale futuro? Non ci è dato a sapere in un'epoca dove quello che spetta si fa fatica a ricevere, quello che è un diritto non sempre viene riconosciuto, quelle che sono risposte alle nostre legittime richie-

ste tardano sempre ad arrivare o forse non arrivano mai, le formalità spesso inutili che prevalgono sulla sostanza. Potrebbe sembrare un discorso generalistico... è vero! Però proviamo ad applicarlo a ogni settore della nostra agricoltura e quanto ho affermato trova sicuramente applicazione: il Psr che stenta a decollare, i premi comunitari che tardano ad arrivare e che si incagliano a ogni singolo cavillo, i prezzi dei prodotti che non ga-

BASTIAN CUNTRARI

Incertezze, certezze, solidarietà

rantiscono la remunerazione del nostro lavoro, i danni da animali selvatici che non trovano risposte e soluzioni e potrei continuare con l'elenco all'infinito. Una cosa però ci contraddistingue ed è una certezza: la solidarietà. In un momento difficile per tanti ci sono persone che ne vivono uno ancora più drammatico: i terremotati. Davanti a certe immagini che ci hanno sconvolto tutto il resto passa in secondo piano e vorrei che

non si spendessero tante parole ma che siano i fatti per una volta a parlare. E solo chi ha vissuto delle catastrofi, siano esse fatte di acqua o fuoco o terra che trema, può comprendere lo stato d'animo di chi ha perso tutto, forse, anche la speranza, perché siamo "incerti" sul futuro ma rassegnatamente "certi" del presente. E sulla solidarietà la Cia non è seconda a nessuno. Solidale, vostro Bastian Cuntrari

Il Pastore Transumante in Campidoglio

Dario Capogrosso, allevatore di cani da pastore e di alpaca a Sarezzano, è il vincitore di Bandiera Verde 2016, il riconoscimento nazionale della Cia agli imprenditori che si adoperano per la salvaguardia del territorio e della biodiversità.

Questa la motivazione, letta alla cerimonia di premiazione svolta a Roma in Campidoglio: «Molto di più di un allevamento, il Pastore Transumante è il luogo dove l'universo che ruota attorno al cane bianco della transumanza viene riproposto

e vissuto in chiave moderna. È passione e professionalità. Un progetto ideato e creato dallo zoonomo Dario Capogrosso che ha saputo mettere a valore le sue esperienze giovanili quando, in terra di Puglia, conobbe, presso la masseria del nonno, il cane da pastore maremmano abruzzese e ne rimase innamorato. L'obiettivo principale dell'attività, che ben si coniuga con le finalità ispiratrici del Premio Bandiera Verde Agricoltura, è la valorizzazione della biodiversità. L'at-

tività di allevamento diventa così un serbatoio della biodiversità da cui attingere per la conservazione della razza in funzione della sua variabilità. Inoltre, l'iniziativa imprenditoriale, è stata recentemente arricchita da una web-serie dedicata al mondo dei cani da pastore, in collaborazione con la CIA di Alessandria».

Per seguire la webserie, visitate la homepage del sito www.ciaal.it (e cliccate su "Il Pastore Transumante").



A destra, il premiato Dario Capogrosso con Apollo; al centro, il presidente provinciale Cia Alessandria Gian Piero Ameglio; a sinistra, il presidente nazionale Cia Dino Scanavino



CARATTERISTICHE TECNICHE:

- Consumo: 50 kg di cippato al giorno (*) • Alimentazione automatica • Contenitore cippato
- Autonomia senza ricarica due giorni (*) • Potenza termica 28 kW • Bruciatore inox autopulente
- Meno di venti minuti di manutenzione alla settimana

(il tempo necessario per svuotare il cassetto delle ceneri una volta ogni due giorni)

(*) Cippato <= 30% umidità • (**) Abitazione tipo: 100 m² con temp. interna 20° ed esterna 0°

COSTRUZIONI & PROGETTAZIONE S.R.L.
PIOVANO
SPIGNO MONFERRATO (AL) - TEL. 0144 91722
CALDAIA A CIPPATO

EASYCALOR 28

...il caldo al costo più basso!

Una soluzione al problema di smaltimento delle potature di nocciolo, vite, sarmenti di frutteti, ramaglie di alberi abbattuti per legno da ardere altrimenti lasciati nel bosco.

UNA GRANDE RISORSA!

Una volta sminuzzati saranno un ottimo combustibile



PROGETTO *Presentato ad Asti il documento con cui chiediamo un forte impegno alle istituzioni*

L'agricoltura, o il destino del territorio

Stop al consumo di suolo, valorizzazione delle filiere agroalimentari, conservazione del paesaggio



Sala gremita al Polo Universitario di Asti per la presentazione del progetto Cia "Il territorio come destino"



Il saluto del presidente provinciale Cia, Alessandro Durando, ai partecipanti alla tavola rotonda



Il presidente nazionale Cia, Secondo Scanavino, intervistato dal Tgr alla presentazione de "Il Territorio come destino"

«Non chiediamo nuove risorse ma alle istituzioni un radicale cambio di rotta dell'impegno nei confronti dell'agricoltura che deve essere considerata un elemento economico e di sviluppo al pari degli altri settori se non il più importante in assoluto per il nostro paese». Queste le parole con cui Dino Scanavino, presidente nazionale della Cia, ha concluso ad Asti la presentazione di "Il territorio come destino", un articolato e complesso progetto-protocollo con cui la Confederazione richiama l'attenzione del paese, e soprattutto di sindaci e presidenti di Regione e Province sul ruolo che deve essere riconosciuto a quello che un tempo era definito il settore primario dell'intero apparato socioeconomico nazionale.

Ogni giorno in Italia si cementificano 55 ettari di suolo, compromettendo in questo modo l'integrità del paesaggio, plasmato nel tempo dall'attività agricola e motivo d'attrazione per i turisti sempre più numerosi. E' giunta l'ora di limitare in modo sostanziale questa tendenza e restituire al comparto agricolo la sua caratteristica di elemento di successo economico e sociale condiviso fuori, ma anche dentro, le cerchie urbane. Il progetto è stato presentato, primo incontro in Italia, al Polo Universitario di Asti davanti ad un folto pubblico di operatori, tecnici ed agricoltori. Dopo la presentazione degli obiettivi del documento da parte di Al-

berto Giombetti, responsabile delle relazioni esterne della Cia nazionale, sono stati chiamati ad esprimere le loro opinioni e proposte in una animata e feconda tavola rotonda, Marco De Vecchi (presidente dell'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano), Riccardo Beltramo (Master Il management e creatività dei patrimoni collinari), Piercarlo Grimaldi (Rettore dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo), l'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero, il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, l'esperto di questioni agricole Giovanni Pensabene e il sociologo Enrico Ercole del Master di Sviluppo Locale. La discussione, a cui hanno preso

parte anche il presidente provinciale Cia, Alessandro Durando, il viceprefetto vicario dottor Paolo Ponta, il presidente ed il vicepresidente regionale della Cia, Lodovico Actis Perinetti e Gabriele Carenini, ha affrontato una lunga serie di questioni irrisolte e di problemi dell'immediato futuro che hanno disegnato un quadro tutto sommato poco rassicurante sull'attuale situazione del territorio. Il quesito finale è stato «chi deve fare che cosa» e la risposta della Cia è quella di chi si propone come soggetto attivo per affrontare i vari problemi, articolandone la natura a seconda delle diverse esigenze dei territori italiani (filieri strategiche, difesa del suolo, valorizzazione del paesaggio, ecc.).

Cultiviamo la passione
per il libro locale

net-book.it

PROVINCIA *Il sindaco di Canelli confermato presidente*

Dalla Cia auguri e un appello

Marco Gabusi, giovane sindaco di Canelli, è stato eletto il 13 novembre scorso presidente della Provincia di Asti. Incarico che già ricopriva ma nel ruolo di "facente funzione" dopo che il presidente eletto nel 2014, Fabrizio Brignolo, era stato dichiarato decaduto nel marzo 2015 per incompatibilità con altre cariche.

«Non possiamo che augurare buon lavoro al presidente Gabusi - ha affermato il presidente provinciale della Cia di Asti, Alessandro Durando - nel solco della consuetudine che vede la Confederazione italiana agricoltori dare importanza al lavoro che viene svolto dai rappresentanti delle istituzioni piuttosto che alla loro appartenenza politica». «Ora auspichiamo - ha proseguito Durando - che il suo nuovo periodo di presidenza coincida con una preminente attenzione della Provincia verso i problemi del settore primario che, come è noto, non attraversa un periodo particolarmente felice tra basse quotazioni dei cereali, una crisi latente della zootecnica e la



Marco Gabusi è stato confermato alla presidenza della Provincia di Asti

crescente diffusione di ungulati ed altri animali predatori che da tempo provocano danni ingenti alle colture agricole». «Confidiamo dunque - conclude il presidente Cia - che a questa rinnovata attenzione contribuisca anche il mantenimento dell'Ufficio agricoltura in Asti che tra breve dovrebbe trasferirsi nei locali dell'Enofila di corso Cavallotti dando finalmente una destinazione consona, anche se parziale, ad una struttura il cui futuro era stato finora del tutto incerto».

Fiocco azzurro In casa Capra

Negli ultimi giorni di ottobre, Daniela Capra, componente femminile giovane della famiglia titolare dell'azienda zootecnica "Isola della Carne" di Repergo di Isola d'Asti, ha dato felicemente alla luce un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Lorenzo. Festa dunque all'azienda dove ogni anno si svolge, con la collaborazione del Cipa-At e della Cia di Asti, l'ormai tradizionale Giornata della Piemontese e gli immancabili auguri per il nuovo arrivato, la mamma e il papà, Giovanni Sacco.

WORKSHOP *Un incontro del Cipa-At a Nizza Monferrato*

Cardo gobbo, come e perché

Le giuste informazioni sul misterioso ortaggio che accompagna la bagna cauda

Il cardo gobbo di Nizza Monferrato, piccole produzioni per grandi qualità. Un prodotto di nicchia che viene prodotto soltanto in una piccola enclava del sud astigiano, nella valle del Belbo e che da sempre è l'ortaggio principe di accompagnamento alla bagna cauda. Insomma un vero e proprio "must" a cui la Confederazione italiana agricoltori ed il Cipa-At stanno dedicando, grazie alla collaborazione dei numerosi produttori associati, una particolare attenzione dovuta alle sue peculiari proprietà alimentari, dietetiche e gastronomiche.

E' in corso di realizzazione, infatti, da parte del Cipa-At Piemonte, in collaborazione con la Cia e l'Associazione Giovani Agricoltori (Agia) di Asti, una sintetica guida alla scoperta del Cardo gobbo di Nizza Monferrato che arricchirà, dopo i fascicoli dedicati all'Eti-chettatura dei prodotti alimentari ed alla Coltura del Nocciolo, la mini collana editoriale informativa curata dalla Confederazione. La presentazione del volumetto avverrà venerdì 16 dicembre alla Signora in Rosso di Nizza Monferrato (via Crova) in occasione di un workshop informativo che tratterà per l'appunto della coltivazione e del consumo di questo ortaggio che ha trovato, in una circoscritta area del sud est astigiano, il suo habitat più favorevole. Il workshop, con inizio alle 18, si avvarrà, dopo la presentazione dell'iniziativa da parte dei vertici provinciali e regionali della Cia e dell'Agia, della presenza di un produttore associato alla Confederazione, di un nutrizionista di chiara fama e di un esperto gastronomo che illustreranno, ognuno per le proprie competenze, quali sono i valori di un prodotto agricolo che ha raggiunto in questi ultimi anni una notevole notorie-



tà, ma di cui, come spesso accade nell'attuale realtà agroalimentare, ben pochi conoscono modi di coltivazione, proprietà nutritive e consuetudini alimentari. Il mondo del cardo gobbo resta infatti per i più in-quadrato in piccole e grandi leggende che non sempre corrispondono alla

realtà a cominciare dalla denominazione che, risentendo dello storico uso di alcuni particolarismi dialettali, sovente non chiarisce, ad esempio, che cosa stiano ad indicare le definizioni "gobbo", "storto" o "spadone". In questo caso la Cia di Asti cercherà di fare chiarezza sull'argo-

mento, anche grazie al contributo culturale ed all'opera di valorizzazione del "gobbo" attuata in questi anni da Slow Food e da una giovane Associazione di Produttori attiva proprio a Nizza e dintorni.

A questo proposito è interessante segnalare che proprio Slow Food e la sua "condotta" hanno stilato un Disciplinare di produzione che stabilisce una serie di "regole" di buona pratica agronomica, tra cui quelle riguardanti il divieto all'uso di erbicidi chimici, le rese massime, il periodo di raccolta, il confezionamento, l'area di produzione (Nizza Monferrato, Calamadranà, San Marzano Oliveto, Cannelli, Vinchio, Vaglio Serra, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo e Bruno) e altre ancora.

Il work shop si concluderà con una degustazione "esemplificativa" di piccole preparazioni al cardo gobbo.

RIFORMA DELL'ATC

Sui danni da ungulati e tutela dell'ambiente

Si sta avviando in queste settimane il percorso di attuazione della riforma degli ATC (Ambiti Territoriali della Caccia) della provincia di Asti che, pur restando due (uno a Nord e uno a Sud del Tanaro), saranno gestiti d'ora in avanti da un solo consiglio di amministrazione all'interno del quale la Cia di Asti ha deciso di essere rappresentata attraverso un accordo apparentamento con Confagricoltura Asti e Atima.

«E' auspicabile che il nuovo assetto - afferma il direttore provinciale della Cia di Asti, Mario Porta - veda crescere la collaborazione tra le organizzazioni agricole e le associazioni venatorie al fine di poter trovare soluzioni condivise ai problemi, particolarmente importanti per il comparto agricolo, della crescente presenza degli ungulati, in particolare cinghiali e caprioli, nelle nostre campagne con i relativi, sempre più pesanti, danni alle colture e del risarcimento dei danni».

«D'altra parte sarà anche indispensabile - prosegue Porta - che si apra un confronto più ampio e generalizzato sull'attività venatoria, intesa non soltanto come pratica di caccia, ma anche di iniziative di tutela ambientale e delle colture agricole, attraverso il contenimento di specie, come le gazze, i corvi, le volpi e altre ancora il cui numero è aumentato in modo esponenziale in questi ultimi anni provocando seri danni non soltanto alle produzioni agricole ma anche all'ecosistema. Stanno infatti sparendo, per l'aggressività delle specie già citate, molti uccellini e piccoli animali che costituivano da sempre una componente indispensabile per l'equilibrio ambientale nelle nostre campagne».

NOCCIOLE

La Confederazione astigiana all'incontro tecnico di Moasca

La difesa dalla cimice asiatica



Il gruppo dei partecipanti (tra cui il presidente Alessandro Durando e il tecnico Anna Guercio) all'incontro tecnico sulla cimice asiatica di Moasca

Sulla felice stagione del nocciolo e della sua, per ora, inarrestabile espansione in Piemonte, potrebbe, come sovente accade in natura, incomber il problema della Halyomorpha halys, meglio nota come Cimice asiatica, che può provocare danni seri alle piante riducendo al contempo il livello qualitativo delle produzioni. Se ne è discusso ampiamente nei giorni scorsi al Castello di Moasca in un convegno scientifico organizzato dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Asti, con la partecipazione, tra gli altri, del presidente provinciale della Cia, Alessandro Durando, e del tecnico Anna Guercio. Introdotto dal presidente dell'Ordine, dottor Marco Devecchi e trattato ampiamente dalla professoressa Luciana Tavella (Università di Torino), il tema è stato oggetto di un'ampia discussione volta soprattutto a migliorare la conoscenza del "nuovo" fito-

fago ed a proporre le più opportune strategie di lotta. Sull'importanza di tali incontri si è soffermato il presidente Durando sottolineando come la miglior conoscenza del proble-

ma sia il giusto metodo per affrontare senza isterismi ed eccessivi timori l'arrivo di questo nuovo nemico del nocciolo, mentre Anna Guercio ha dettagliatamente illustrato le nu-

merose azioni intraprese dalla Cia in questi anni per il miglioramento agronomico dei nocciolati e la valorizzazione della qualità della tonda gentile del Piemonte.

30%

40%

50%

60%

SCONTI e OFFERTE sul tuo territorio
con un **risparmio fino al 60%**
comincom.it

IN PROVINCIA DI CUNEO *Quantità e qualità del prodotto in controtendenza rispetto al dato nazionale*

Più che positiva l'annata castanicola

«Nella Granda la situazione è stata più che confortante, con castagne di buona pezzatura e il prezzo è stato remunerativo»

«L'allarme comparso su molti giornali secondo i quali il 2016 sarebbe stato, per la castanicoltura, un anno pessimo, non ci trova affatto d'accordo» - dichiara Marco Bellone, presidente zonale della Cia di Cuneo. «Il quadro del comparto castanicolo che è stato illustrato dai media fa di tutta l'erba un fascio e non fotografa dettagliatamente la situazione. Se, in effetti, il Centro ed il Sud Italia sono alle prese con l'infestazione del ci-



Marco Bellone

nipide, il cui debellamento non è ancora dietro l'angolo, se molti territori di quelle zone sono stati caratterizzati da una primavera con piogge eccezionali e successiva siccità e, di conseguenza, si è registrata una bassissima

produzione di castagne, non altrettanto si deve dire per il Piemonte e, in particolare, per la provincia di Cuneo. Nella Granda la situazione è stata più che confortante, con castagne di buona pezzatura, sod-

disfacente quantità, con pochissimo o nullo bacato e marciume e, non ultimo, il prezzo è stato remunerativo».

«Ho voluto prendere a riferimento - continua Marco Bellone - i prezzi rilevati in alcuni mercati cuneesi negli ultimi 5 anni

e ne è emerso che dalla media di 1,1 €/kg del 2011, dall'1,72 € del 2015 siamo passati ai 2,70 € di quest'anno con punte di 4 euro all'inizio delle prime settimane della stagione e non soltanto per il prodotto di notevole pezzatura

delle varietà euro-giapponesi ma anche per i nostri garroni, rossi e neri, che restano pur sempre le castagne preferite dai consumatori».

La castanicoltura cuneese ha superato, allora, tutte le difficoltà?

«Certamente no - risponde il presidente zonale della Cia di Cuneo - Indubbiamente, ma questo vale per quasi tutti i prodotti agricoli, le problematiche del comparto in altre regioni italiane e la conseguente diminuzione di prodotto anche a fronte di una domanda in forte espansione a livello internazionale, hanno giocato un ruolo importante nella lievitazione dei prezzi. Nel contempo, però, è da sottolineare positivamente il rinnovato interessamento delle amministrazioni locali per la valorizzazione della castagna. A Cuneo oltre centocinquantamila persone hanno partecipato alla recente edizione della Fiera Nazionale del Marrone, che ha confermato il capoluogo come

capitale della castagna in Europa ed ha consentito, da una parte, di mettere in vetrina il prodotto e farlo tornare un frutto d'eccellenza e, dall'altra, di ribadire il ruolo fondamentale del castagno nella bellezza dei boschi, nel presidio del territorio e nella salvaguardia dell'assetto ambientale ed idrogeologico. La Cia ha partecipato con numerosi stands alla manifestazione dimostrando ancora una volta di essere un'organizzazione in prima linea sulla frontiera della difesa del patrimonio castanicolo e della valorizzazione dei suoi prodotti». Sull'argomento è altresì intervenuto il vicedirettore della Cia cuneese, Silvio Chionetti, che ha informato: «In un recente convegno internazionale la castanicoltura italiana è risultata in controtendenza rispetto al resto d'Europa e del mondo, dove si stanno effettuando grandi impianti di nuove varietà ibride. Sono tre i Paesi produttori di castagne che attualmente superano l'Ita-

lia per quantità: Cina, Corea e Turchia e, per mantenere la quarta posizione dobbiamo difenderci da Spagna, Francia e Grecia in Europa e dal Cile nel mondo. Quest'ultimo ha un notevole vantaggio rispetto a noi, lavora in contro-stagione, raccoglie in primavera e non conosce, al momento, alcuna malattia ed insetti dannosi. Abbiamo la consolazione di avere il primato mondiale nell'export, grazie in buona parte al prodotto spagnolo e portoghese appositamente importato per la commercializzazione nel mercato asiatico, nordamericano e nella restante parte d'Europa. Anche se nella pianura cuneese cominciano a diffondersi gli impianti intensivi di casta-



Silvio Chionetti

gne, per lo più ibride, la caratteristica principale del nostro prodotto è legata ai castagneti storici ubicati nelle zone montane. E' quanto mai urgente compiere nuovi passi organizzativi sia per quanto

riguarda il rafforzamento contrattuale dei castanicoltori, l'offerta è atomizzata, troppo debole nei confronti della domanda organizzata gestita da un ridotto numero di soggetti in grado di condizionare l'andamento degli scambi,

sia per ciò che concerne la riqualificazione del prodotto in tutte le sue declinazioni, a cominciare, come la Cia chiede da tempo, da specifiche misure a sostegno dei produttori nell'ambito del PSR della Regione Piemonte».

«Voglio andare a vivere in campagna, voglio la rugiada che mi bagna...», ebbene sì molti giovani hanno tradotto in concreto le parole della canzone fine anni '90 decidendo di andare a osservare cosa succede in natura, a prendere ispirazione da essa, a scoprire valori sconosciuti o dimenticati come l'osservazione, l'attesa o momenti esclusivi quali la germogliazione e la fruttificazione mettendosi a coltivare la terra. Così è stato, ed è, per Roberta ed Enrico, che, oltre un anno fa, hanno voluto scommettere sull'agricoltura, rischiare in questo settore, abbandonando, lei, l'idea di un lavoro in linea con i suoi studi e, lui, l'occupazione quale tecnico di strutture termoacustiche, cercando di realizzare il sogno di vivere e lavorare in campagna, dando vita all'Azienda agricola Pianeta Bio, a Castelletto Stura. «E' un mondo, questo - ci confessa Enrico - di cui conosco il fascino fin da bambino, quando venivo a trovare i nonni e scoprivo atmosfere e profumi che solo la campagna può regalare. Roberta ed io abbiamo avuto la fortuna di trovare nella mia mamma la generosa mecenate che ci ha concesso gratuitamente i terreni di sua proprietà, 25 mila mq, che abbiamo destinato ad indirizzo orticolo biologico. Terreni tramandati da mio bisnonno a mio nonno, successivamente a mia mamma e infine a me, che mi impegnerò per portare avanti il lavoro e le tradizioni di famiglia. Un importante privilegio, altrimenti sarebbe stato quasi impossibile intraprendere l'attività agricola partendo completamente da zero, considerati i prezzi, d'acquisto dei terreni o anche solo di affitto. Nessuno di noi due

Azienda Pianeta Bio: Roberta ed Enrico e il loro sogno di vivere in campagna



Roberta ed Enrico in campo nell'azienda agricola Pianeta Bio a Castelletto Stura

disponeva di una solida competenza né teorica né, tantomeno, pratica ma ci siamo dichiarati disponibili ad imparare da chi ha svolto questo lavoro trovando rapidamente preziosi collaboratori per questa nostra "formazione". Abbiamo appreso i ritmi frenetici della vita in campagna, conosciuto la natura che non aspetta, le piantine con i loro cicli, le successioni culturali, i parametri che dettano i periodi della semina e della raccolta, non ultime le fasi lunari, le stagioni che si susseguono velocemente per cui è indispensabile pianificare bene i tempi, pena la perdita del raccolto».

Nella loro azienda coltivano nocchie e in pieno campo una gam-

ma molto vasta di ortaggi: insalate, patate, cipolle, zucchini, cavoli, cavolfiori, peperoni, melanzane, spinaci, finocchi, broccoli, ecc..., che, poi, forniscono, freschi, direttamente a negozi di Cuneo e dintorni, a consumatori che hanno conosciuto tramite un passaparola che ha trasmesso l'informazione dei sapori autentici dei loro prodotti, ottenuti con la necessaria attenzione, pazienza, affinando le tecniche per il mantenimento della fertilità del suolo. «Il metodo culturale - specifica Roberta - è assolutamente quello biologico, non facciamo mai ricorso a sostanze chimiche di sintesi, la nostra sola preoccupazione è quella di curare la terra come facevano i nostri non-

ni per dar vita a prodotti sani e ricchi di proprietà organolettiche nutrienti. I nostri clienti (anche a Cuneo la sensibilità verso questa tipologia di produzione è notevolmente aumentata) sanno che rispettiamo i disciplinari definiti dagli organismi di controllo della coltivazione biologica e diffondono l'informazione».

Roberta ed Enrico, ogni giorno che passa, scoprono il lato romantico dell'agricoltura, quello che rivela come la passione per la terra ed i suoi frutti sappia far superare le difficoltà legate ai tanti sacrifici ed alle incertezze dei prezzi di mercato dei prodotti. «Scommettiamo con decisione sulla qualità dei nostri prodotti - riferisce Roberta - ed allora è piacevole lavorare secondo i ritmi della natura e non importa se, dalla primavera all'autunno, c'è molto, molto da fare, le giornate sono lunghe perché si comincia presto al mattino e si finisce tardi la sera. Vivere e lavorare in campagna è il modo migliore per mettersi alla prova tutti i giorni, affrontando nuove sfide, che cerchiamo di risolvere con creatività ed ingegno. Certo gli investimenti da fare sono tanti ed i tempi di rientro lunghi pur avendo ottenuto la garanzia del premio di insediamento previsto dal vigente Piano di Sviluppo Rurale, ma abbiamo necessità di contare su ulteriori linee di finanziamento per il miglioramento e l'ammmodernamento dell'azienda. Per fortuna non ci manca la passione

per questo lavoro!».

Sia Roberta che Enrico hanno un sogno nel cassetto: lei quello di poter offrire altri servizi ambientali e sociali a cominciare dal dar vita ad una "fattoria didattica", «il canale ideale per poter dare il giusto riconoscimento ai valori della vita contadina ed a far gustare a tanti bambini e ragazzi i sapori genuini prodotti dalla terra», e lui di realizzare una coltivazione di luppolo, destinato alla produzione di birra artigianale. Enrico ha già fatto la conoscenza di questa coltura lavorando in un'azienda in Germania e dando vita, successivamente, sempre a Castelletto Stura, ad un suo Hopfgarten, un "giardino del luppolo" in cui ha sperimentato diverse varietà di questa pianta. «Il mio desiderio - informa Enrico - è quello di coltivare 5 o 6 varietà di luppolo, di prima scelta, con l'obiettivo della sostenibilità, della trasparenza sul metodo di coltivazione, da effettuarsi con tecniche completamente naturali per poi passare alla lavorazione ed allo stoccaggio. A marzo 2017 verranno gli amici tedeschi a seguirmi nell'avvio di questa produzione».

Sarà l'occasione per un nuovo appuntamento, per far conoscere ai consumatori come si possa dar nutrimento alla nostra terra senza l'utilizzo della chimica realizzando prodotti in grado di soddisfare pienamente il desiderio di tutti di "salubrità" e di salvaguardia dell'ambiente.

AZIENDA AGRICOLA PIANETA BIO

Via Revellino - Castelletto Stura (Cn)

Tel. 3890111467 - 3894743023

Email: pianetabioer@gmail.com

Da Potenza in cerca di efficienti cani antilupo

Due fratelli pastori del Parco del Pollino, su informazione di loro colleghi, si sono rivolti al Centro Italiano Selezione Cani Anti Lupo di Peveragno per la difesa delle loro greggi dai continui assalti

Giovanni e Vincenzo Troiano sono titolari di un'importante azienda zootecnica situata nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, dove producono eccellenze di formaggi pecorini e caprini biologici (tra i molti riconoscimenti la "chiocciola" di Slow Food), frutto della coniugazione della tradizionale arte casearia tipica della Basilicata con le più moderne attrezzature per la lavorazione del latte.



Ezio Maria Romano

Attività, la loro, che - come quella di tanti pastori - è fortemente a rischio a seguito dei ripetuti assalti dei lupi alle pecore e conseguente decimazione delle greggi. Come altri colleghi del Potentino, anche i fratelli Troiano hanno seguito le indicazioni dell'amministrazione del Parco, inserendo nel loro allevamento cani da guardia di razza mastino-abruzzese senza però ottenere i risultati auspicati: ancora nei giorni scorsi l'ennesimo assalto di lupi ha provocato la morte di 2 pecore e 6 capre.

La scoperta del Ciscal

Giovanni, di recente, ha avuto l'occasione di leggere su facebook il racconto di un giovane pastore della provincia di Arezzo che, dopo aver speso «un sacco di soldi per l'acquisto di cani da pastore dichiarati antilupo senza ottenere alcun beneficio in quanto risultati del tutto inadeguati al lavoro con il gregge», si era rivolto al Ciscal (Centro Italiano Selezione Cani Anti Lupo) che ha sede a Peveragno, in provincia di Cuneo, e si era confrontato con altri colleghi pastori cuneesi ricevendo preziosi consigli e, in dotazione gratuita dal Ciscal, dei cani davvero all'altezza della situazione, come confermato dagli stessi che li utilizzano a protezione delle greggi.

Di qui la decisione di prendere un appuntamento con il Ciscal e partire da Potenza per la Provincia Granda e incontrare a Peveragno il presidente dell'associazione CISCAL - FIGC e alcuni pastori della zona.

«Abbiamo un patrimonio zootecnico - riferisce Giovanni Troiano - fra pecore e capre, di circa 1.000 capi e non possiamo permetterci di dar da mangiare ai lupi. Dopo le aggressioni gli animali superstiti hanno aborti, riducono il latte, depe-

riscono, muoiono in conseguenza dello stress, tutto l'allevamento ne risente mortalmente. I lupi attaccano di notte e di giorno, è impossibile vederli. Ci possono riuscire solo i cani, per cui è indispensabile munirsi di buoni esemplari capaci di proteggere realmente il gregge in quanto dotati di un mix di forza, rapidità ed intensità, tali da mettere veramente in grossa difficoltà i lupi. Abbiamo appreso da

molti pastori della interessante ed utile iniziativa del Ciscal e, senza indugio, siamo venuti a Peveragno».

Una grande passione

Ezio Maria Romano è il presidente della Federazione Italiana Cani da Guardia che ha fondato il CISCAL e, nel corso dell'incontro, informa: «Per noi del Centro i cani antilupo sono innanzitutto una grande passione e quando in-



I fratelli Troiano dalla Basilicata alla sede del Ciscal

contriamo dei pastori in serie difficoltà dovute alle predazioni, cerchiamo sempre di aiutarli sia offrendo loro dei consigli su come gestire il bestiame al pascolo, sia regalando loro alcuni cuccioli o soggetti adulti di ottimi cani da gregge. Nessuno di noi predilige una razza canina piuttosto di un'altra, anzi, sosteniamo addirittura la tesi che siano proprio i "bastardi" che accompagnarono per secoli i pastori di un tempo a rappresentare la vera soluzione contro il "moderno" predatore e non quanto prodotto nelle gabbie degli allevatori di città. Il concetto di "razza pura", che attualmente si sta portando avanti, non ha il minimo senso se rappor-

tato alle reali necessità della vita rurale, poiché qualsiasi cane di oggi, non è altro che un "sottoprodotto" dei meticcii che un tempo lavoravano al fianco dei pastori, come ben sanno i pastori più anziani, prima ancora che la cinofilia moderna ci mettesse le mani e disponessero di una dote molto rara ma indispensabile: non temere la presenza del lupo! A noi piacciono i cani da pastore veramente "capaci" di saper difendere il bestiame, al di là dei club di razza e ci schieriamo a favore del concetto che il lupo non vada ucciso, avendo anche lui il diritto di esistere sulla terra come tutti gli altri animali creati dalla Natura ma, prima di tutto, vanno difesi i

pastori e le loro greggi senza i quali la già fragile economia montana morirebbe, con conseguenze devastanti sul piano socio-economico ed ambientale».

Un vero problema

«La problematica dei ripetuti assalti di lupi alle greggi - dichiara il direttore della Cia di Cuneo, Igor Varrone - sollecita al più presto un dialogo costruttivo fra tutte le parti interessate, rappresentanze di allevatori, espressioni ambientaliste, istituzioni. Il disagio di pastori e margari ha raggiunto il livello massimo di esasperazione, per gli inadeguati ed insufficienti strumenti di prevenzione, in particolare, e di risarcimento, poi. La conservazione della specie non deve entrare in conflitto con l'attività agricola e non solo per ragioni di ordine economi-



Igor Varrone

co; si chiede il riconoscimento del ruolo, del lavoro, della fatica, e dello stress, aumentati a dismisura quando si tratta di difendere il gregge dai predatori. Occorre mettersi attorno ad un tavolo per individuare scelte condivise, costruttive che vadano al di là degli interessi di parte: di mezzo c'è il mantenimento di un'attività che è garante dello sviluppo delle aree rurali montane, e dell'am-

biente. E' indispensabile individuare strumenti efficaci per un'equilibrata gestione della fauna selvatica e dell'attività agricola, a cominciare dalla rivisitazione delle attuali misure di intervento previste nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte. La disponibilità della Cia di Cuneo a lavorare insieme su questi obiettivi è piena e totale».

IL PRESIDENTE DE "LA GRANDA" INTERVISTATO A RAITRE

Sergio Capaldo parla di Agricoltura Simbiotica

Sergio Capaldo, presidente del Consorzio di allevatori "La Granda" e responsabile qualità carni di Eataly, è stato ospite di Geo, il programma televisivo di RaiTre nel corso del quale ha presentato l'agricoltura simbiotica. «Sono tante le porte che si sono aperte in agricoltura nell'arco degli ultimi secoli: da quella convenzionale a quella sostenibile, da quella integrata a quella biologica fino a quella biodinamica - ha detto il dottor Capaldo - Oggi arriva l'agricoltura simbiotica, un miglioramento, un'evoluzione che vuole rendere le pratiche agricole ancora più sostenibili sotto il punto di vista economico. L'epoca in cui viviamo ha visto venir meno il legame fra le piante e la popolazione di microrganismi presenti nel suolo e questo a causa degli effetti negativi dei vari



Sergio Capaldo alla trasmissione Geo di RaiTre

trattamenti chimici che stanno determinando la sterilità del terreno. Entra allora in gioco la nuova frontiera dell'agricoltura eco-simbiotica, ossia il recupero della fertilità del suolo, della vitalità microbiologica inoculando nel terreno dei composti microbici grazie ai quali le radici si sviluppano molto di più

con conseguenti risultati per i frutti della terra e poi per l'uomo. Il nome simbiotico indica proprio questo profondo legame di simbiosi che si trova in natura».

La Cia si è espressa sull'argomento in un apposito Convegno sostenendo che produrre di più, meglio e con sempre meno

chimica è l'imperativo del prossimo futuro. In questo senso l'agricoltura eco-simbiotica può rappresentare una delle risposte più valide e innovative per il settore, esprimendo un alto «valore aggiunto», quello della sostenibilità e della qualità, e favorendo le migliori condizioni ambientali per le

persone e il territorio.

«L'agricoltura - rileva la Cia - oggi si trova di fronte a due sfide: da un lato la crescita della domanda alimentare globale che richiede incrementi di produttività, dall'altro la sempre più limitata disponibilità di risorse (acqua, terra, energia) che desta grande preoccupazione. E' chiaro, quindi, che in un quadro del genere, temi come la tutela della biodiversità e del paesaggio, la fertilità dei suoli, più in generale la sostenibilità ambientale, diventano sempre più strategici per lo sviluppo competitivo del comparto. Uno degli strumenti con cui rispondere a queste nuove sfide è proprio l'agricoltura eco-simbiotica, che rappresenta una delle più importanti novità nel panorama delle "tecniche sostenibili" di gestione produttiva».

Cuneo News



Roberto Damonte

La Cia è stata sponsor istituzionale e tecnico di due importanti manifestazioni svoltesi a metà novembre in provincia

Il Biteg

La Borsa Internazionale del Turismo Enogastronomico che si è svolta, quest'anno, al Castello Malabaila di Canale d'Alba. Un appuntamento unico per scoprire e confrontarsi sui nuovi trend del turismo enogastrono-

mico italiano, da sempre ponte fra tradizione e innovazione e punto di riferimento del mercato a livello internazionale. Giustificata la soddisfazione del presidente provinciale, Roberto Damonte, per questa importante collaborazione della Cia cuneese con realtà pubbliche e private nel campo dell'enogastronomia, fra i migliori ambasciatori del made in Italy nel mondo ed autentico motore

di crescita e sviluppo per un futuro sostenibile dei nostri territori.

"Scrittori in Città"

La kermesse letteraria, giunta alla 18ª edizione, che ha coinvolto Cuneo, i suoi cittadini e migliaia di persone giunte da ogni parte d'Italia per una settimana di incontri, laboratori, spettacoli, mostre, film, eventi extra, all'insegna della cultura.

IL SOVESCIO *Gli innumerevoli vantaggi di questa tecnica antichissima, soprattutto a vantaggio del terreno*

Migliora la produzione e difende le colture

Per scegliere la specie da usare occorre tenere conto di diversi fattori: semina, suolo, beneficio conseguibile

di **Gabriele Balzaretti**

Nel numero di ottobre si è parlato di sovescio quale misura obbligatoria o volontaria aggiuntiva legata ai sistemi di agricoltura integrata, conservativa o diversificata finanziati dalle misure PSR.

Il sovescio sovente è attuato da parte di alcuni imprenditori agricoli solo con la finalità di percepire un maggiore contributo o di assolvere un obbligo. Questa pratica invece, se attuata correttamente, consente di migliorare la produzione e di risparmiare sulla fertilizzazione e sulla difesa delle colture.

Per orientarsi sulla specie da seminare occorre tenere conto di molteplici fattori: epoca di semina, tipo di terreno (sciolto, compatto, asfittico), beneficio conseguibile.

Il sovescio ha innumerevoli vantaggi, tra i più importanti ricordiamo che: aumenta il tenore di sostanza organica all'interno del terreno, controlla l'erosione superficiale, migliora l'aereazione del suolo, stimola lo sviluppo dell'attività microbiologica all'interno del suolo, migliora la regimazione idrica, migliora la struttura del terreno, controlla i nematodi dannosi del terreno, facilita la mobilitazione dei micronutrienti. Possiamo pertanto dire che il sovescio serve a migliorare le caratteristiche del terreno a tutto vantaggio delle successive produzioni. Il sovescio è una tecnica antichissima che però è stata abbandonata a favore della concimazione chimica. E' stata reintrodotta in agricoltura dopo che ci si è accorti che le moderne tecniche di coltivazione impoverivano il terreno di sostanza organica senza mai reintegrarla. La sola concimazione chimica non basta a garantire il perpetuarsi della produzione agraria. La tecnica pertanto non è nuova, è però stata ottimizzata e migliorata formulando miscugli di sementi appropriati per ogni situazione.

Non bisogna seminare una specie da sovescio a caso, ma occorre tenere presente molti fattori. La prima valutazione va fatta analizzando il periodo di semina che può essere autunnale o primaverile, già questo aspetto farà variare la composizione del miscuglio. Poi bisogna stabilire se si intende apportare un elevato quantitativo di biomassa o se si predilige la fissazione

dell'azoto piuttosto che risolvere problemi sanitari (nematodi) del terreno.

Sovescio di crucifere (colza, ravizzone, senape)

Nel numero di settembre è stato segnalato il ritrovamento in risaia di un nematode galligeno pericolosissimo su riso. In questo caso il sovescio effettuato con crucifere è in grado di eliminare in parte questo tremendo parassita grazie alla biofumigazione. La biofumigazione consiste nell'interramento della biomassa trinciata prodotta dalle crucifere (colza, ravizzone, senape, rafano) che permette la liberazione dei Glucosinolati in essa contenuti e la loro successiva conversione in isotiocianati. Quest'ultima sostanza svolge l'effetto tossico contro importanti patogeni fungini del suolo. L'interramento di importanti quantità di sostanza organica migliora inoltre la fertilità del terreno per le colture successive. Con il sovescio di crucifere si eliminano i seguenti funghi: *Gaeumannomyces*, *Rhizoctonia*, *Fusarium*, *Helminthosporium*, *Pythium*; e i seguenti nematodi: Nematode della barbabietola, Nematodi galligeni, Nematode degli steli e dei bulbi. La biofumigazione consente di ottenere un controllo su molte larve di insetti terribili e persino un blando controllo sui semi delle erbe infestanti. Le crucifere si adattano a quasi tutti i terreni.

Sovescio di graminacee (loietto, orzo, grano, triticale, segale)

E' indicato per le semine effettuate in ritardo, in genere a novembre. Richiedono terreni caratterizzati da PH non eccessivamente acidi. Le graminacee a



differenza delle leguminose devono essere scelte non per l'azoto fissazione, ma per altri motivi. Posiedono un apparato radicale fascicolato e più superficiale che agisce come miglioratore soprattutto delle proprietà fisiche del suolo (es. porosità e struttura). Inoltre avendo una biomassa organica molto più abbondante rispetto alle leguminose, presentano un rapporto carbonio/azoto C/N più alto a causa della presenza di una maggiore quantità di residui legnosi nei tessuti della pianta. Questo permette di rilasciare una minore quantità di azoto ma un maggior contenuto di materiale organico. La principale funzione delle cover crop, in italiano "colture di copertura", è, come suggerisce il nome, quella di coprire il terreno allo scopo di proteggerlo dai fenomeni erosivi. Per contenere l'erosione entro limiti compatibili, si è stabilito che il terreno non resti mai privo di vegetazione o che i residui colturali, che rimangono sul terreno tra due coltivazioni, coprano almeno il 30% della superficie. Per avere questa funzione è neces-

sario che la coltura si opponga efficacemente agli elementi erosivi (acqua, vento) o che produca abbastanza biomassa da coprire il terreno al termine del periodo di coltivazione, fino all'avvento della coltura successiva. La funzione antierosiva non rappresenta l'esclusivo beneficio apportato dalle cover crop, diverse tra loro per famiglia botanica, periodo di crescita e modalità di coltivazione. Le colture di copertura, accomunate dall'utilizzo come colture intercalari, non necessariamente da reddito, svolgono diversi altri compiti agronomico-ambientali, rivestendo un ruolo fondamentale nella sostenibilità del sistema agrario. Fra questi, non si può non annoverare la cattura dei nutrienti, in particolare quelli più mobili, come i nitrati, che vengono immobilizzati nella biomassa vegetale e sottratti alla lisciviazione in falda. Le colture che svolgono tale ruolo sono definite catch crop. Nelle condizioni pedoclimatiche che caratterizzano la Pianura Padana il fenomeno della lisciviazione dei nitrati si verifica prevalentemente nel pe-

riodo autunno-invernale quando le precipitazioni sono più abbondanti, l'evapotraspirazione è più ridotta e il terreno è nudo, non coperto da colture in grado di assimilare nutrienti.

I sistemi colturali che prevedono la stessa coltura sullo stesso appezzamento per più anni e che fanno largo uso di fertilizzanti e effluenti di allevamento risultano notevolmente più a rischio di lisciviazione. Tutte le colture di copertura (cover crops) a prescindere da una raccolta per fini produttivi, sono anche considerate colture "trappola" (catch crops), vale a dire capaci di assorbire nitrati che altrimenti liscivierebbero in falda.

L'inserimento di cover o catch crops all'interno di una rotazione permette di coprire il terreno nei periodi in cui la coltura principale non è coltivata. Questo serve ad ottenere bassi livelli di nitrati nel suolo e a evitare l'erosione e il conseguente trasporto di nutrienti, compreso, in questo caso, anche il fosforo. Tali colture di copertura sono in grado di assorbire almeno in parte

l'azoto minerale che rimane nel terreno dopo la raccolta della coltura principale e che altrimenti potrebbe essere allontanato dal sistema suolo-pianta. Le asportazioni dell'azoto minerale residuo successivamente alla coltura primaverile-estiva variano da un minimo del 50% (graminacee solo) fino ad un massimo del 75% (graminacee consociate a crucifere). Le cover crop, caratterizzate da rapida crescita e aggressività nei confronti di altre colture, rappresentano una valida soluzione per il controllo delle malerbe, con le quali entrano in competizione per la luce, l'acqua e i nutrienti.

Sovescio di leguminose (trifogli e vecchie)

Le leguminose sono le colture da sovescio migliori perché permettono di elevare il contenuto d'azoto al pari di una concimazione letamica, con abbondante rilascio anche di materiale organico e miglioramento notevole delle proprietà chimiche e nutrizionali del terreno. Richiedono terreni senza ristagni idrici e semine effettuate entro metà ottobre. Il rilascio di azoto N, avviene grazie all'abbassamento del rapporto carbonio/azoto C/N proprio per la loro capacità di fissare l'azoto atmosferico dovuta all'attività dei batteri azotofissatori presenti a livello dei noduli radicali di tali specie. Ma in questo caso quanti kg di azoto può risparmiare l'agricoltore? Mediamente da 30 a 100 kg a ettaro per quanto concerne un sovescio di trifoglio e fino a 180 per un sovescio di vecchia vellutata. Per ottenere questi risultati ovviamente la coltura deve rimanere in campo fino alla fase di inizio fioritura.

Importanti riconoscimenti per i nostri allevatori

L'Azienda Agricola Baragiooj di Ceresa Diego di Ameno ha partecipato il 4-5-6 novembre 2016 alla 37ª Mostra Nazionale di Bovini Razza Piemontese a Cuneo, con la manza di nome Zill che si è aggiudicata il titolo di campionessa di riserva manze della 9ª categoria, Manze da 14 a 18 mesi.

Il titolare Diego Ceresa ha ricevuto anche il premio quale migliore paratore (gara in cui si guarda come si conduce l'animale nel ring e lo si presenta al giudice), nella cate-

goria over 18 anni.

Alla mostra era presente anche un'altra azienda del Novarese, Tinivella Luciana di Borgomanero, che ha ottenuto ottimi piazzamenti.

Premi che certificano la buona qualità degli allevamenti dell'alto novarese, area in cui la zootecnia è ancora ben presente con allevamenti e produzioni che, seppur in anni difficili, si segnalano per l'elevata professionalità e qualità. Complimenti dunque a Diego e avanti così!



Diego Ceresa con Zill alla Mostra Nazionale di Bovini Razza Piemontese a Cuneo

FITOFARMACI *Bisogna prestare attenzione alle modifiche delle disposizioni normative per evitare sanzioni*

Importanti novità in campo fitosanitario

Revocata l'autorizzazione al commercio e impiego del glifosate e vietato il fungicida triciclazolo (Beam)

Sono recentemente scattate delle importanti novità per alcuni tipi di prodotti fitosanitari, per cui è necessario prestare attenzione per non incorrere in sanzioni.

Glifosate

A decorrere dal 22 agosto 2016 è stata revocata l'autorizzazione all'immissione in commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate abbinata al coformulante ammina di sego polietossilata. Da tale data i rivenditori avevano tempo di vendere entro 3 mesi (fino al 22 novembre) le giacenze di magazzino dei prodotti erbicidi con queste caratteristiche, mentre gli utilizzatori possono utilizzarli entro 6 mesi (22 febbraio 2017) dall'emanazione di questo decreto. In extremis al giorno 21 novembre è stata concessa, grazie alle pressioni delle organizzazioni sindacali, un'ulteriore proroga di 90 giorni. Per cui i commercianti potranno vendere fino al 22



febbraio 2017 i formulati a base di glifosate revocati, mentre gli agricoltori li potranno utilizzare entro il 22 maggio 2017. Si rammenta a tale proposito di avere una particolare attenzione nell'indicare sul registro dei trattamenti o quaderno di campagna, strumento sempre più richiesto durante i controlli, il periodo e la modalità corretta dell'impiego delle giacenze di magazzino di questo erbicida. Quasi tutti i formulati a base di glifosate rientrano nella normativa, uno dei pochi

esclusi è ROUNDUP PLATINUM. Il decreto tra l'altro vieta l'impiego di questo principio attivo, anche con le nuove formulazioni, al di fuori di applicazioni per uso agricolo ed in luoghi potenzialmente frequentati da donne in gravidanza e bambini. Questa condizione richiede quindi una particolare attenzione per i trattamenti effettuati ad esempio in prossimità di piste ciclabili, in quanto una denuncia ad opera di passanti potrebbe aprire un grave procedimento giudiziale a

carico dell'utilizzatore.

Triciclazolo

Un altro grave problema si pone nella produzione del riso europeo a seguito della bocciatura del fungicida triciclazolo (Beam) applicato nella difesa del riso contro il brusone. Il 14 ottobre scorso è infatti scattato il divieto dell'utilizzo di questo fungicida con la pubblicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1826 della Commissione in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento

europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Il triciclazolo è ritenuto uno strumento indispensabile soprattutto per la difesa delle varietà sulle quali si regge il mercato interno. Anni di autorizzazioni in deroga, concesse proprio per la necessità di utilizzarlo per salvare i raccolti, non sono quindi serviti ad aprire la strada alla registrazione definitiva.

Grande sconcerto e preoccupazione in Italia, Stato relatore sul triciclazolo, il quale aveva dato luce verde al prodotto anche appoggiandosi ai pareri favorevoli già espressi negli Stati Uniti dalla Environmental Protection Agency. Cartellino rosso, invece, da Efsa in Europa. A suo parere, vi sarebbe una parte del dossier prodotto da Dow AgroSciences che non poteva essere considerata valida. Ciò potrebbe aprire la strada a un nuovo limite dei residui di legge che renderebbero di fatto inutilizzabile tricicla-

zolo su riso. Passare da un milligrammo per chilo a soli 0,01 stroncherebbe infatti non solo ogni residua velleità registrativa per la molecola, ma impedirebbe perfino le autorizzazioni in deroga. Unica nota positiva sta nel fatto che fermerebbe le importazioni che presentassero tracce della sostanza attiva revocata. Anche per questo caso si rammenta che le eventuali giacenze aziendali di Beam non possono essere più utilizzate. Si rammenta che l'impiego di un prodotto antiparassitario non consentito porta l'utilizzatore ad un procedimento di natura giudiziale penale, al sequestro ed alla distruzione del raccolto trattato e ad un'ammenda pecuniaria fino a oltre 50.000 euro. Bisogna stare quindi molto attenti in quanto l'uso scorretto si evince non solo durante l'applicazione in campo, ma in modo particolare sul prodotto finale che sempre contiene residui non più conformi con i nuovi limiti imposti.

RISO *I nuovi organismi al posto delle attuali borse merci*

Anche la Cia dice no al Cun

«No alle Cun al posto delle Borse Merci». Le Cun (Commissioni Uniche Nazionali) sancirebbe l'estinzione delle Borse Risi di Novara, Mortara/Pavia, Milano e Vercelli, quest'ultima la più importante d'Italia. Agrinsieme, coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ha ribadito con un documento inviato al ministro Maurizio Martina la contrarietà all'istituzione di questi organi-

smi: un esempio di Cun è quella che attualmente regola a livello nazionale le contrattazioni nel settore dei suini. «Il mercato del riso - scrivono al ministro delle Politiche Agricole - è articolato in quattro piazze nazionali, che corrispondono alle aree dove è presente il 90% delle risaie italiane. In queste Borse Merci i risoni sono contrattati sulla base delle caratteristiche del campione presentato dai venditori, e la rilevazione dei prezzi è fatta con ri-

ferimento alle compravendite concluse nella giornata di mercato». Finora, spiega Agrinsieme, il sistema fisico di rilevazione dei prezzi ha funzionato in modo efficiente, pur con qualche limite nella formulazione dei listini da parte delle diverse Borse Merci. «Per questo motivo riteniamo che non ci siano le condizioni per istituire una Cun al posto delle attuali commissioni nelle Borse Risi che indichi settimanalmente la tendenza dei prezzi».



La Borsa del riso di Vercelli

NAVIGA IN UN MONDO DI GUSTO



SCOPRI IL NUOVO SITO
www.guidaairistoranti.com

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE

IMPIANTI ESSICAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

EUROPA 60 giorni per presentare le domande, a luglio il rilascio delle nuove concessioni

La Bolkestein tiene in bilico i mercati

E' probabile il rinvio da parte del Governo, seguiamo da vicino l'evolversi della situazione

I tempi sembrano ormai essere maturi, la direttiva europea 2016/213 che regola la liberalizzazione dei mercati, l'ormai celebre Bolkestein, potrebbe diventare realtà nel corso del 2017 e per chi non si adegua, il rischio potrebbe essere quello di non poter lavorare per 12 anni. Il provvedimento emanato dall'Unione Europea prevede infatti che, a partire dalla prossima primavera, anche gli ambulanti debbano partecipare ai bandi per il rinnovo delle licenze.

Il Comune di Torino, con una delibera, ha deciso di congelare per il momento i bandi per i singoli posteggi in attesa che il quadro normativo della Bolkestein sia reso più chiaro e che il Governo prenda una posizione in merito, concedendo un'ulteriore proroga o escludendo gli ambulanti dall'applicazione di questa direttiva, come richiesto da diverse amministrazioni locali e associazioni di categoria.

Una volta aperti i bandi ci sarebbe una finestra di 60 giorni per inviare la documentazione al Comune attraverso il portale telematico www.sistemapiemonte.it che agevola la compilazione ricavando i dati an-



che dal SIAP. Ipotizzando un'apertura del bando al 1° dicembre ci sarebbe quindi tempo fino al 31 gennaio 2017 per inoltrare le domande.

Alle procedure sono ammesse le ditte individuali, le società di persone, le società di capitali o le cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività commerciale. E' possibile avvalersi di un delegato provvisto di firma digitale ma chi sceglie questa strada dovrà produrre una procura speciale e aggiungere la propria firma autografa.

Le domande devono comunque essere accompagnate, pena l'inammissibilità, dai dati anagrafici del richiedente, dal codice fi-

scale o dalla partita IVA, dall'indicazione del posteg-

gio e del giorno al quale la domanda si riferisce, l'autocertificazione dei requisiti morali (art. 4, D.Lgs. 228/2001), un indirizzo PEC valevole per tutta la durata del bando. Dovranno inoltre essere allegati anche una copia del documento di identità, in corso di validità, di tutti i dichiaranti ove prevista la firma autografa, la copia del permesso di soggiorno (in caso di cittadini non comunitari) e, se questo scade entro i 30 giorni successivi alla data di presentazione della domanda,

la copia della ricevuta della richiesta di rinnovo.

I casi di inammissibilità riguardano l'incompletezza o inesatta presentazione delle domande e dei documenti allegati, il mancato pagamento delle imposte locali (COSAP, TARI) per l'anno 2014 ed eventuali sanzioni amministrative definitive a ruolo per violazioni delle norme sul commercio su area pubblica.

L'intera procedura dovrebbe concludersi nel luglio 2017, data a partire dalla quale dovrebbero essere ri-

lasciate le nuove concessioni. Chi non si adegua o si vedesse respingere la domanda rischierebbe di non poter lavorare per 12 anni, perché un nuovo bando verrebbe aperto soltanto nel 2029.

Alla luce delle recenti evoluzioni e dell'impasse venuto a crearsi in diversi comuni la situazione è ancora in evoluzione e si attende che il Governo intervenga per fare chiarezza e adottare una decisione definitiva.

La Cia di Torino segue con attenzione gli sviluppi della vicenda e, nel caso in cui si arrivasse all'apertura dei bandi, è pronta a supportare i propri associati nelle pratiche di compilazione e invio della domanda. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio Mercati e Fiere ai recapiti 331.4093445 o inviare una mail a mercatiefiere@cia.it.

CIA TORINO

Consegnato kit per l'amatriciana solidale alla sindaca Appendino

Continua l'impegno della Cia - Agricoltori Italiani in favore delle popolazioni del centro Italia colpite dai terremoti di agosto e ottobre. Lo scorso 10 novembre il presidente provinciale Roberto Barbero e il direttore Francesco Amatuzzo hanno consegnato il "Kit per l'amatriciana solidale" alla sindaca di Torino, Chiara Appendino. All'interno del kit, che è stato proposto anche al mercato de "La Spesa in Campagna" nella domenica successiva, ci sono tutti gli ingredienti e la ricetta originale per cucinare una vera pasta all'amatriciana, uno dei piatti che hanno fatto la storia della cucina italiana e che prende il nome proprio da uno dei comuni più colpiti dal sisma, Amatrice.



Lo scorso 3 novembre il Consiglio comunale di Torino ha votato all'unanimità per istituire nuovamente dopo quindici anni la Commissione consultiva per l'Agricoltura e le foreste. Una richiesta che la Cia di Torino pose al primo punto nella piattaforma programmatica presentata questa primavera ai candidati a sindaco. Prevista infatti da una legge regionale del 1978 la Commissione non veniva convocata da ben tre consiliature, sebbene Torino

ISTITUZIONI A rappresentare la Confederazione sarà Lucia Dentis

Torino avrà di nuovo la Commissione Agricoltura

conti 400 aziende agricole registrate alla Camera di Commercio e il 5% del territorio cittadino sia destinato ad attività di agricoltura e arboricoltura.

Più volte nel corso di questi ultimi 15 anni la Cia aveva richiesto al Comune di attivare nuovamente questa commissione che

ha funzioni propositive, consultive, di studio e di supporto all'Amministrazione comunale attraverso pareri e perizie.

L'organo è composto dal sindaco o da un assessore delegato, da due consiglieri comunali di cui uno di minoranza, da un rappresentante per ognuna delle

principali organizzazioni professionali agricole e da un rappresentante dei sindacati agricoli.

A rappresentare la Cia sarà Lucia Dentis, membro della giunta provinciale della Confederazione e titolare di un'importante azienda zootecnica situata all'interno dei confini comunali.

«Siamo molto contenti e ci teniamo a ringraziare il Comune che ha voluto ascoltare la nostra richiesta - dichiara - per noi è un importantissimo punto di svolta perché apre un dialogo fondamentale con l'Amministrazione e perché dimostra come l'agricoltura venga finalmente

tenuta in considerazione. Non dobbiamo infatti dimenticare che il comparto agricolo Torinese è vivo e attivo e fornisce occupazione a moltissime persone. Non vediamo l'ora di iniziare i lavori e di portare all'attenzione del Comune le istanze del mondo agricolo».

Nuovi appuntamenti per i patentini fitosanitari

Segnaliamo l'avvio dei corsi per l'acquisizione e il rinnovo dei patentini fitosanitari per i mesi di dicembre e di gennaio. I corsi di rilascio sono rivolti agli utilizzatori professionali di attività agricole e non agricole che richiedono per la prima volta il certificato di abilitazione ai sensi delle ultime normative (D.M. 22.1.2014). La durata di questi corsi è di 20 ore e prevedono la frequenza al 75% delle ore di lezione e il superamento di un test finale. Anche coloro che hanno lasciato scadere il patentino da più di 5 anni devono iscriversi nuovamente a questi corsi. Sono invece esentati dalla frequenza, ma sono tenuti al superamento della prova finale, i diplomati e laureati nelle discipline abilitanti riconosciute dalla normativa.

I corsi di rinnovo sono invece rivolti agli utilizzatori professionali di attività agricole

e non agricole che richiedono il rinnovo del certificato di abilitazione prima del termine della scadenza dei 5 anni di validità.

Ricordiamo che tutti i patentini in scadenza entro il 31/12/2016 beneficiano di una proroga di validità di 6 mesi ulteriori, invece tutti i patentini in scadenza a partire dal 01/01/2017 scadranno esattamente al termine dei 5 anni. Alla luce di ciò vi invitiamo a presentarvi presso i nostri uffici di zona per segnalare le vostre esigenze formative entro i termini di scadenza. Di seguito le proposte dei corsi in partenza.

CHIERI RINNOVO presso Sala riunioni Convento San Domenico in data 13,14, 15 e 20 dicembre dalle 18 alle 21.

CHIERI RILASCIO presso Sala riunioni Convento San Domenico in data 1,2,5,6

dicembre dalle 18 alle 22 e 3 dicembre dalle 9 alle 13, esame previsto il 7 dicembre.

TORINO RILASCIO presso sede Cia Via Onorato Vigliani mese di gennaio in date da confermare orario serale
CAVOUR RINNOVO presso sede da confermare mese di gennaio in date da confermare orario serale.

CALUSO RINNOVO presso sede Consorzio del Canale mese di gennaio in date da confermare orario serale.

CALUSO RILASCIO presso sede Consorzio del Canale mese di febbraio in date da confermare orario serale.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni si prega di contattare la segreteria didattica Cipa.at - UL 17 Torino (Elena Massarenti) via mail e.massarenti@cia.it o al numero 011.6164210 oppure la segreteria CIPA-AT PIEMONTE mail cipat.piemonte@cia.it.

FORMAZIONE

Sicurezza e macchine agricole, i prossimi corsi

Anche nel mese di dicembre la Cia propone una serie di corsi per l'abilitazione a condurre trattori e macchine agricole. Si tratta in particolare dei moduli teorici da quattro ore che si svolgeranno il 24 novembre ad Almese, il 30 novembre a Ivrea, il 9, 16 e 22 dicembre a Caluso.

Per i mesi di gennaio e febbraio sono in programma i corsi di RSPP e sicurezza antincendio rivolti ai datori di lavoro. Questi ultimi si svolgeranno, in data da definirsi, presso la sede Cia di via Onorato Vigliani a Torino e a Leinì, in luogo ancora da definire.

UN CONVEGNO PER INFORMARE GLI AGRICOLTORI: TANTE NORME E POCA CHIAREZZA

L'agricoltura italiana è governata e regolata da una galassia normativa spesso oscura e criptica, all'interno della quale può risultare difficilissimo muoversi. Le novità introdotte di recente hanno inoltre mutato il quadro generale. Sono questi alcuni dei motivi che hanno spinto la Cia di Torino a organizzare il convegno che si è tenuto presso la sede sociale del capoluogo lo scorso 28 novembre.

I lavori dell'incontro, aperto dal direttore provinciale Francesco Amatuzzo, sono entrati da subito nel vivo con l'intervento di Danilo De Lellis, rappresentante dell'Ufficio nazionale lavoro e relazioni sindacali di Cia. Uno dei temi principali è stato la nuova legge sul caporalato che si prefigge di contrastare i fenomeni dello sfruttamento e del lavoro nero in agricoltura con pene severissime per i cosiddetti "caporali". Particolare attenzione è sta-

Legge di stabilità, caporalato, voucher: Cia illustra le novità

ta poi dedicata all'argomento dei voucher, la cui normativa di riferimento è cambiata recentemente, suscitando il disappunto di Cia per le modalità scelte. La nuova legge prevede infatti che gli imprenditori non agricoli o professionisti debbano effettuare la comunicazione almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa all'Ispettorato nazionale del lavoro mediante sms o posta elettronica indicando dati anagrafici e codice fiscale del lavoratore, il luogo, il giorno e gli orari di inizio e termine della prestazione. Alle stesse modalità sono te-



nuti gli imprenditori agricoli con la specifica che la durata della prestazione deve essere indicata con riferimento a un arco temporale non superiore a tre giorni. E' su quest'ultimo punto che si concentrano le perplessità

perché la norma sembra imporre che per lavori superiori alla durata indicata occorra dare comunicazione spirati i primi tre giorni. Il convegno è stato anche occasione per dare notizia del bando ISI Agricoltura

2016 dell'Inail che finanzia microimprese e piccole imprese operanti nella produzione agricola per l'acquisto o noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali che siano dotati di soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole. Il finanziamento, a fondo perduto fino a esaurimento, è di 45 milioni di euro così ripartiti: 5 milioni per giovani agricoltori anche organizzati in società e 40 milioni per la generalità delle imprese.

E' toccato poi a Luigi Bacco, responsabile ufficio formazione e sicurezza della Cia Torino fornire un excursus sugli adempimenti e sulle abilitazioni all'utilizzo di attrezzature, patentini, sugli obblighi di sicurezza e su quelli formativi.

Il responsabile dell'ufficio fiscale Cia Torino, Carlo Pacchiotti, ha affrontato il tema delle novità fiscali introdotte dalla legge di Stabilità 2016 lasciando poi spazio alle domande dei presenti e al dibattito sui temi trattati. A chiudere i lavori con un intervento finale è stato il presidente provinciale Roberto Barbero.

GUERRA ALLE NUTRIE *Contro la loro proliferazione* Si fa sul serio oppure no?

Una risposta alla proliferazione delle nutrie, ree di devastare le coltivazioni e minare la stabilità degli argini fluviali, potrebbe essere questione di settimane. Come è risaputo si tratta di un problema annoso, propagatosi anche nelle nostre zone e denunciato ripetutamente dalla Cia in rappresentanza degli agricoltori. Sebbene però la nutria non

sia più da tempo una specie protetta e la sua eliminazione possa essere condotta senza accorgimenti o limiti particolari, la soluzione appare ancora molto lontana.

La Regione Piemonte ha infatti declinato l'ipotesi di un piano coordinato di contenimento che coinvolga tutto il territorio piemontese e ha lasciato mano libera agli enti locali. La Città Metropolitana, in occasione dell'ultimo tavolo verde, si è resa disponibile a dare il via all'eliminazione di questi roditori infestanti concedendo gratuitamente un certo numero di gabbie Larsen per la cattura.

Stando a quanto emerso è stato chiesto alle associazioni di categoria di individuare

agricoltori che si rendano disponibili a piazzare sui propri terreni le gabbie, a gestirle e ad occuparsi dell'eliminazione. Una soluzione preferita all'impiego di metodi tradizionali di caccia considerato che le armi da fuoco potrebbero spaventare gli animali, costringerli a nascondersi e finendo per sortire un effetto opposto.

Il nodo resta quello dello smaltimento delle carcasse che, secondo quanto discusso nel corso del tavolo verde, potrebbero essere sotterrate in misura non superiore a 4 per ettaro.

Finora però non ci sono provvedimenti scritti e manca una data ipotetica per l'avvio delle misure ma la

Cia ha già iniziato a verificare tra i propri associati chi potrebbe rendersi disponibile a ospitare le gabbie e contribuire all'eliminazione dei roditori.

Resta tuttavia il dubbio sulla reale efficacia di queste modalità. Emblematico il caso del Regno Unito dove nonostante un piano decretato a livello nazionale ci sono voluti ben 10 anni per risolvere l'emergenza nutrie.



Firmato un accordo con WTS Gas per la fornitura agevolata di Gpl

Il Gas Propano Liquido (Gpl) rappresenta spesso in agricoltura scelta di grande utilità per la sua eccellente resa energetica e calorifica. Per questo motivo la Cia - Agricoltori Italiani di Torino ha deciso di stipulare un accordo con l'azienda WTS - Walter Tosto Gas, società leader nella produzione di caldaie e serbatoi per questo tipo di combustibile che vanta un'esperienza di oltre mezzo secolo.

A tutti gli associati Cia che ne faranno richiesta la WTS offrirà una consulenza gratuita in merito alla corretta applicazione delle agevolazioni fiscali per gli aventi diritto, la valutazione della congruità delle bollette, l'analisi tecnica dell'impianto con verifica del rispetto delle norme ed eventuale ottimizzazione dei consumi e la verifica dell'andamento dei prezzi applicati rispetto alla quotazione mensile del Gpl.

Chi invece vorrà valutare una fornitura diretta con la WTS Gas potrà inoltre beneficiare di un risparmio del 20% rispetto al prezzo di fornitura attuale, di un sistema gratuito di telecontrollo del livello del serbatoio (con ricezione di allarme h 24 per 365 giorni l'anno). La WTS si incaricherà anche dell'installazione degli impianti in completa sicurezza grazie all'impiego del



serbatoio AMICO GPL ideato, brevettato e prodotto dalla stessa azienda e caratterizzato da una doppia parete che lo rende pronto all'uso e anche all'interamento. La WTS offre il serbatoio in comodato d'uso gratuito senza costi di installazione e mette a disposizione di chi lo volesse offerte personalizzate con piani tariffari che garantiscono la massima chiarezza sul prezzo di acquisto perché mensilmente legati alle quotazioni del Listino internazionale dell'energia o alle quotazioni del Gpl per autotrazione pubblicate dal Mise.

Infine è possibile usufruire di un'area clienti sul sito www.wtsgas.it che offre la possibilità di monitorare fatture, controllare il livello del serbatoio, effettuare ordini e cogliere al volo le nuove promozioni. Per ulteriori informazioni e proposte commerciali è possibile rivolgersi al responsabile d'area di WTS Gas Federico Marchioli al 3355742680.



LE NOSTRE COOPERATIVE

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole P.te (TO)
Tel. 011 9862856

Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Agricoltori Chivasso Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL)
Tel. 0142 809575

CAPAC ZOO S.r.l.
Stabilimento di Castagnole P.te (TO)
Tel. 011 9862856

Prealpina Soc. Agr. Coop.
via Briè - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO)
Tel. 0161 45288

Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC)
Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC)
Tel. 0161 486373

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Vigonese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO)
Tel. 011 9809807



**SCEGLI L'INFORMAZIONE LOCALE.
ABBONATI PER 1 ANNO A**

NotiziaOggi
Vercelli

**ENTRO IL 31 DICEMBRE 2016
RISPARMI FINO AL 50%**

Acquista l'abbonamento che preferisci:

**FORMULA
POSTA**

€49

anzichè €78

È comoda e pratica e ricevi la tua copia
direttamente a casa.



**FORMULA
EDICOLA**

€39

anzichè €78

Ritira la tua copia nelle edicole e nei
centri commerciali della tua città e in
più hai gli inserti speciali.



Per info contatta il servizio clienti allo **039.9989252**
o scrivi a: **abbonamenti@netweek.it**

Come abbonarsi



con bollettino postale intestato a Dmedia Group spa
Via Campi 29/L - 23807 Merate - **c/c postale n° 70355680**
specificando il nome della testata e il tipo di abbonamento



con carta di credito collegandosi al sito
www.notiziaoggivercelli.it sezione "Abbonamenti"



Questa rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino - Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

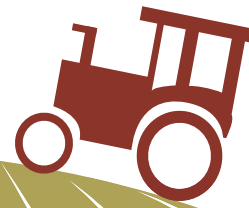
VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- RIMORCHIO a 4 ruote ribaltabile 3 lati mt. 4,50x2, sponde mt. 1,40 in ottimo stato. Tel. 0141297198
- MIETITREBBIA Laverda Fiatagri 3790 con testata maiscapello quasr con trinciastocchi + testata grano mt. 3,60 + carrello porta testate omologato Nardi, tel. 3381291858 - 3384986682
- RUOTINE di ferro doppie da risaia, tel. 0321835402
- RIMORCHIO marca testore seminuovo 4,50 x 2 m, ribaltabile trilaterale, tel. ore pasti 0124616364
- MIETITREBBIA Claas 86 con trincia, IMBALLATRICE Sgorbati, ARATRO Bardelloni trivomere voltaorecchio. Rivolgersi al 3496687906
- ROTOIMBALLATRICE ABBRIATA d20 seminuova adatta collina, sega a nastro (bindella) attacco a tre punti, azionata a cardano diametro 800 mm, tel. 3484522793
- PORTA BALLONI per fieno fatta artigianalmente, € 350, attrezzi per fieno, prezzo dopo visione, tel. 3336501139 (ore pasti)
- ROTOBALLE J. DEERE 550 semielettronica in ottimo stato d'uso, falciacondizionatrice a rulli scanalati, Gribaldi e Salvia, spandivoltafieno Galfré, tutto in ottimo stato, tel. 3393228703
- GIRELLO KUNN metri 4.20 praticamente nuovo a euro 2.300 e DEFOGLIATRICE CLEMES come nuova a euro 300 causa inutilizzo, tel. 3393188129
- PIANTAPALI tipo Occelli, tel. 3392102092
- ROTOBALLE "Supertino1500" poco usata, Rimorchio "Silvercar" 140 q.li con balestre industriali come nuovo, per cessata attività. Tel. 3339563891
- ROTOTERRA, usato poco, zona Asti, rototerra/erpice rotante modello Morra - larghezza mt 2,40 - compreso giunto cardanico a 1.200 euro. Tel. 3316001523
- SPANDICONCIME "Amazone" 600 lt, 2 piatti, in buono stato. Tel. 3487782188
- IRRORATRICE Terpa e SOLFORATRICE (capienza kg. 50), località Carpeneto (AL). Tel. 0143876152 (ore pasti)

compro, vendo, scambio

Mercatino



- ARATRO monovomere per trattore da almeno 100 cavalli tel. 0141902094
- ARATRO Morris bivomere con spostamento idraulico tel. 0141902094
- RIMORCHIO ENRIA, dimensioni 4.50 X 2.00 m, ribaltabile su tre lati. Telefonare ore parti al numero 3349057747
- FALCIATRICE, 1 metro, tel. 3487142040

FORAGGIO E ANIMALI

- Vendo CAVIE di vari colori, a pelo lungo o corto a E 4.00 cada una. Tel. 3395458479
- ASINO di due anni, m. 1,30 al garrese, mantello nero; ASINA di quattro anni, m. 1,40 al garrese, mantello grigio con croce di S. Andrea. Entrambi docili, abituati a stare con altri animali. Tel. 015461765 / 3343790919
- ASINELLO pezzato molto docile e bello, cedesi per esubero. Tel. 3489299154
- CONIGLI svezziati € 7,00 cad.; cavia, maschi a pelo corto o lungo di vari colori € 5,00 cad. Tel. 3395458479
- CAPRETTE nane a prezzo modicissimo, quattro femmine, un maschio, con marchi auricolari, tel. 3385944733
- AGNELLI 15 kg peso vivo circa, Saliceto (Cn), tel. 3451702145

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- PIANTINE DI NOCCIOLE di un anno e di due, tonda gentile trilobata, tel. 3389108280 (ore serali)
- PATATE varietà Desiree, Spunta e Marabel. Chiusa di Pesio (CN), Regione Gambarello. Tel. 333977016
- LEGNA da ardere, secca, tagliata e spaccata a € 12,50 al quintale, consegna inclusa nel prezzo, nelle zone: casalese, basso vercellese, nord astigiano e Chivasso e dintorni. Tel. 3473648137
- PATATE buonissime, ad € 0,60 al kg. Tel. 0119192479 - 3384041659

TRATTORI

- Trattore LANDINI anno 2008, 95 cavalli, circa mille ore di lavoro, per cessata attività, tel. 0321835402
- Trattore MASSEY FERGUNSON 168, 72 cavalli, in ottimo stato, tel. ore pasti 0124616364
- A. CARRARO 8400, 70 cavalli, tel. 3396168970
- HURLIMANN SAME 135 cv motrice, aria condizionata, 20 anni, ma perfetto, con rimorchio Dumper, motrice, € 13.000, tel. 3383418267
- SAME CENTAURO 60 cv con idroguida € 4.000, tel. 3383418267
- Trattore "New Holland 75 T 4" con forza anteriore ore 1.450 per cessata attività. Tel. 3339563891
- TRATTORE FIAT 300 DT quattro ruote motrici, 30 cv, con arco di protezione. Tel. 0141204800
- Trattore MASSEY FERGUSON 168-72 cavalli, ottimo stato, tel. 0124616364
- Trattore JOHN DEERE 3030 con bivomero "chialva" spostamento idraulico, vendo per cessata attività, tel. 3475871926
- Trattore FORD 7700 100cv turbo ore 4000, tel. 3387101653

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- FIAT PANDA, 4x4, anno 1995, km 150.000, ottime condizioni, visibile a Paezana (CN), tel. 3489299154
- FIAT PANDA 4X4 Fire 1000, anno 1986, tel. 3487142040
- AUTOCARRO Fiat 65/10 telonato, km. 350.000, cassone mt. 4x20. Tel. 0141517990
- FIAT PANDA 4x4 fire 1000, motore funzionante, carrozzeria porta da riparare; parabrezza anteriore nuovo per Fiat 242; bagagliera per Palio Fiat, tel. 3487142040

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- CASA indipendente, completamente abitabile, in Bernezzo (Cn), via Mi-

stral, facilmente accessibile. Tel.: 017185586 - 3389261838

- Vendo RUSTICO indipendente, vicino statale Cavaglià Santhia, struttura tutta rimessa a nuovo, tetto compreso; possibili 1 o 2 alloggi, grande mansarda, completo di tutti i servizi e oneri pagati per rifinirlo, tel. 0161966909 (ore pasti)
- AZIENDA AGRICOLA (ex agriturismo), in vendita nelle vicinanze di Nizza Monferrato (AT) con 4,5 ettari di terreno coltivato, tel. 3383158053

- AFFITTO MARGHERIA libera in comune di Salbertrand, capienza 100 capi circa, tel. 3477769584
- Margheria libera: in Comune di Salbertrand affittasi. Capienza 100 capi circa. Tel. 3477769584

- Affitto 3,5 giornate di terreno con impianto kiwi ben avviati in piena produzione in località Madonna dell'Olmo a Cuneo. Tel. ore pasti 0171412456

- Vendo sulla strada Statale che porta da Busca a Dronero su appezzamento di terra di due giornate piemontesi appartamento in palazzina di soli due alloggi. Adiacente alla casa una piccola stalla con portico ed un altro magazzino. Classe energetica G. Tel. 0171946054

- TENUTA di circa 46 ha nel Roero, comprensiva di seminativi, boschi, 1 noccioleto di circa 4 ha e fabbricati per mq 1950 circa. Tel. 3397569220

- AFFITTO BILOCALE a Ceriale, 5 posti letto, giardino, posto auto, comodo per spiaggia libera. Libero dal 22 al 31 agosto e per tutto il mese di settembre. Tel. 3895562526 e 3403695421

VARI

- STUFA a legna. Tel. 3480313414
- CENTINE per serra, mis. 10X5. Tel. 0171384458
- 35.000 CANNE per fagioli. Tel. 3355251142
- PORTE INTERNE mogano n. 9 misure standard con vetro a rulli gialli, molto belle, € 2.500 cad., tel. 0161966909 (ore pasti)
- BOTTICELLA in cemento (con supporti in cemento), usata poco, a prezzo basso, tel. 0143888564
- TORNIO DA LEGNO, seminuovo, ottimo prezzo, tel. 015421637 (ore pasti)
- BASCULA da 2 quintali, 6 RUOTE CARRO, FORGIA ELETTRICA, tel. 3388518995
- CALDAIA A LEGNA, 50 kw a fiamma rovesciata, ot-

timo usato, prezzo interessante, tel. 3356207045

- 150 bottiglie per vino, 10 damigiane, rastrellino da fieno anni 60. Tel. 3497782446

MACCHINE DA COLLEZIONE

- RASTRELLA da fieno, con 3 ruote, funzionante. Tel. 3388614722

SCAMBIO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- SEMINATRICE MAIS 4 file Gaspardo con concimatore con una senza concimatore, tel. 3383418267

OFFRO

LAVORO

- Ditta forestale che lavora sui comuni di Cumiana e Giaveno cerca ragazzo per lavori forestali, tel. 3383974985
- Cercasi addetto stalla per azienda agrituristica biodinamica vicina a Torino. Mansioni di gestione vacche da latte, mungitura, fienagione e caseificazione. Abitazione disponibile per la famiglia. Necessità di presenza in azienda a tempo pieno. Richiesta patente B. Chi fosse interessato e in possesso dei requisiti richiesti può inviare il proprio CV al seguente indirizzo: ivana_martino@hotmail.it

CERCO

AZIENDE-TERRENI

- In affitto TERRENO 1-2 ettari in zona vignolo - Cervasca. Telefonare 3476825223
- VIGNETI, in affitto o in vendita, anche in cattive

condizioni, abbandonati, da estirpare, ma con documenti in regola. Tel. 3284784062

- STALLA / CAPANNONE in AFFITTO per allevamento conigli, urgente, preferibilmente zona Cavallermaggiore, Ruffia, Monasterolo di Savigliano, Savigliano, Racconigi. Tel. 3779887460

MACCHINE

- PULITORE cereali e silos lamiera. Cell. 3381211002
- RIMORCHIO omologato 2 assi portata 40/50 q.li. Tel. 3479148985 (Mauro)
- PICCOLO TRATTORE tipo Pasquali 25/30 cv con sollevatore. Ventenne che inizia attività agricola, coltivazione piccoli frutti. Tel. 3891563493 / 3314859279
- MACCHINARIO per rompere il guscio delle mandorle di Sulmona. Tel. 3358070447 / 0116601812
- SEGA CIRCOLARE per taglio legna, con urgenza, possibilmente provincia AL. In alternativa, anche sega a nastro (bindella) da 400 mm. Tel. 0143876152 / 3333650431

VARI

- STUFA A PELLE in buono stato. Tel. 3493207869
- GABBIE per conigli, in buono stato, a modico prezzo. Tel. 339.5458479
- RECINZIONI in ferro, usato, ma in buono stato, per box vacche, a modico prezzo, tel. 339.5458479

LAVORO

- RAGAZZA con esperienza cerca lavoro come potatrice di piante da frutta e lavori in frutteti, tel. 3381275195
- SIGNORA con esperienza ventennale in contabilità - part. doppia, cerca occupazione anche per poche ore settimanali, zona Cuneo e dintorni. Tel. 3482607714
- PERSONA per lavori forestali, abbattimento piante e guida trattori. Veramente capace, astenersi perditempo. Tel. 3361703573
- Si esegue vendemmia meccanica previo accordi telefonici chiamando i numeri 3333029097 o 3289126252
- Signora quarantenne, piemontese, fidata e volenterosa; pulizie domestiche o qualsiasi altra mansione, zona Chiusa Pesio e dintorni, tel. 3665038918

Modulo da compilare

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.....

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

Jole Adv

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali di Banco Desio su supporto cartaceo/telematico, oppure attraverso il sito internet www.bancodesio.it. I prodotti ed i servizi pubblicizzati con il presente messaggio sono promossi e collocati esclusivamente presso gli sportelli delle Filiali di Banco Desio.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it



Banco Desio
Tutti i giorni con te.